

# BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL  
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

N. 8 - APRILE - 2012



International Year of  
**COOPERATIVES 2012**



DIRETTORE RESPONSABILE: MASSIMILANO FRANZONI  
DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO MACCHIDANI  
LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,  
TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI, GIOVANNA BRUNO  
EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA  
TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997  
PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ  
STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 S.P.A. - VIA CODURO 1/B - 43036 FIDENZA (PR)

gruppo cooperativo  
servizi e sociale

**COLSER**  
SERVIZI

aurora  
domus

2012: anno internazionale delle  
Cooperative



pag.

2

28 aprile 2012: INSIEME anche  
per decidere



pag.

4

I valori della cooperazione come  
strumento di evoluzione sociale:  
Intervista a Maurizio Gardini



pag.

6

Le donne protagoniste dell'anno  
internazionale della cooperazione:  
Intervista a Giovanna Zago



pag.

8

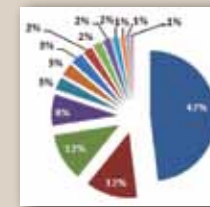
Una giovane ma importante  
Cooperativa del nostro  
Gruppo: "Saltatempo"



pag.

10

Progetto Welfare Cooperativo: l'idea  
prende forma



pag.

14

## FOCUS ON

La scelta dell'ONU di proclamare il 2012 come Anno Internazionale della Cooperazione chiama tutto il movimento cooperativo a raccolta intorno ai suoi valori ed alle sue caratteristiche. Le caratteristiche che lo rendono in grado di distinguersi dalle altre forme di impresa, le peculiarità che gli stanno permettendo di reggere all'urto dell'attuale situazione economica.

Tutti i cooperatori sono chiamati quest'anno a fornire il loro contributo in termini di diffusione e promozione del modello organizzativo e gestionale che contraddistingue le nostre imprese.

Il momento è quello giusto, perché, come diversi nostri interlocutori spiegano all'interno del giornale, i momenti di crisi portano anche diverse opportunità che bisogna essere in grado di saper cogliere.

**Il mondo della cooperazione deve essere in grado di mostrarsi unito e coeso al suo interno avendo come comune scopo quello di mostrare il valore aggiunto che è in grado di offrire alla nostra società.**

L'Alleanza delle Cooperative Italiane già da tempo promuove questa idea di unità cooperativa e anche il nostro Gruppo se ne fa interprete: l'unione sinergica tra Colser ed Auroradomus sta portando concreti risultati ed all'interno del Gruppo, sempre aperto a nuove adesioni, trova spazio anche una piccola Cooperativa come "Saltatempo" che presentiamo in questo numero del giornale.

**Vi auguriamo buona lettura di questo "Block Notes" dedicato all'Anno Internazionale della Cooperazione e ci auguriamo che ogni lavoratore del nostro Gruppo si senta protagonista e partecipe di questo importantissimo evento.**

La Redazione

# 2012: Anno Internazionale delle Cooperative

O.N.U.: le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore



## 2012

International  
Year of

# Cooperatives

L'Assemblea Generale dell'ONU, durante la sessantacinquesima sessione plenaria del 18 dicembre 2009, ha proclamato il 2012 come Anno Internazionale delle Cooperative, con il significativo slogan **Cooperatives Enterprises Build a Better World (le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore)**. La redazione di Block Notes ha voluto dedicare questo primo numero del 2012 a questa scelta così significativa.

La risoluzione con cui l'ONU ha istituito l'Anno delle Cooperative presenta diversi aspetti interessanti: in primo luogo l'importanza che l'Assemblea Generale riconosce alle cooperative nella promozione dello sviluppo economico e sociale di tutte le persone, in particolare di quelle più deboli o svantaggiate. Nei punti quattro e cinque della risoluzione vengono invitati i governi degli stati membri a promuovere azio-

ni volte a favorire la crescita delle cooperative anche garantendo alle cooperative la possibilità di competere alla pari con le altre imprese economiche e sociali in un ambiente socio-economico in rapida e continua evoluzione come quello attuale. **L'Alleanza Cooperativa Internazionale (ICA)** sostiene che "l'Anno Internazionale delle Cooperative giunge al momento giusto per ricordare al mondo l'esistenza di una pluralità di forme di fare impresa", e che "in un'economia globalizzata dobbiamo lavorare tutti insieme".

Ma quali sono i numeri del mondo della cooperazione? Quante persone ne sono coinvolte nel mondo? Spesso siamo portati a pensare che la cooperazione sia una realtà tipica del nostro Paese, ma i dati raccolti dall'ICA e da Cooperatives Europe (l'Agenzia europea di rappresentanza delle cooperative) ci raccontano di un mondo popolato da 1 miliardo di persone socie di cooperative e



gruppo cooperativo  
servizi e sociale

**COLSER**  
SERVIZI  
aurora  
domus





## Il Presidente dell'ONU dichiara il 2012 anno Internazionale delle Cooperative

di 100 milioni di persone occupate nelle imprese cooperative (5,4 milioni in Europa e di questi 1,3 milioni nella sola Italia), il 20% in più di quelle impegnate nelle multinazionali. Le 300 cooperative di maggiori dimensioni nel mondo realizzano un fatturato di 1.600 miliardi di dollari: fossero uno stato rappresenterebbero la nona potenza economica del mondo.

Questo per dare un'idea dell'impatto economico del sistema cooperativo, ma nel nostro Paese? Secondo una ricerca EURICSE nel 2009 erano attive in Italia 71.578 imprese cooperative che impegnavano 1.155.000 persone (ai quali vanno aggiunti i collaboratori esterni che non rientravano nella ricerca) con un fatturato totale di oltre 108 miliardi di euro. Le aree di intervento del mondo cooperativo nel nostro Paese coprono tutti i settori economici: da un massimo di 33.649 nel settore dei servizi ad un minimo 5.137 nel settore industriale.

**Nel concreto l'iniziativa promossa dall'ONU e dall'I.C.A. verrà celebrata attraverso una serie di iniziative che si svolgeranno in tutto il mondo** e che sono state pensate con l'obiettivo di diffondere la cultura cooperativa a livello internazionale tanto nei singoli individui quanto nei Governi degli Stati membri della comunità internazionale. Per ottenere questo scopo è previsto nei prossimi mesi un articolato programma di eventi e iniziative tra cui figurano riunioni continentali di cooperative, progetti editoriali di formazione per giovani e bambini, esposizioni ed emissioni filateliche e numismatiche. Inoltre l'I.C.A. sta organizzando la terza fiera mondiale della cooperazione, EXPOCOOP, che si svolgerà a Manchester dal 31 ottobre al 2 novembre 2012. Le attività previste per le giornate dell'Expocoop includeranno conferenze, seminari, workshop, eventi mediatici, film, video e programmi radiofonici. È poi prevista una grande zona espositiva dove le cooperative potranno presentare i loro prodotti ed i loro servizi per promuovere l'immagine della cooperazione e per favorire anche nuove opportunità di lavoro.

Ma sono previste anche iniziative online che coinvolgono i soci delle cooperative, come **"Cooperatives are..."** o **"Stories.coop"**, in cui le imprese cooperative o i singoli sono invitati a inviare foto, videoclip (non

eccedenti 5 minuti), notizie di rilievo (non oltre 500 parole) o le proprie storie che possano essere utilizzati dalle Nazioni Unite nella comunicazione per l'Anno Internazionale delle Cooperative.

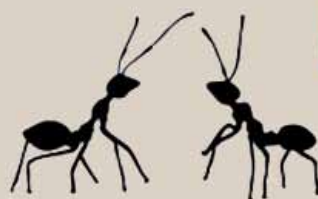
Secondo **Pauline Green, Presidente ICA**, l'Anno Internazionale delle Cooperative, "è un'occasione da non mancare per portare ai decisori politici le istanze della cooperazione e del modello produttivo e civile che essa rappresenta in tutto il mondo".

*"Non si deve dimenticare, continua la Green, che le cooperative sono interlocutori efficaci per i governi di tutto il mondo, specie nella lotta per l'uguaglianza e contro la disoccupazione. Non è un caso, sottolinea, che solo la cooperazione può vantare il riconoscimento sociale della Costituzione e che solo il modello di impresa cooperativa ha nel suo Dna valori condivisi che la distinguono dal branco e che sono parte della propria attività. Naturalmente, anche il sistema cooperativo oggi subisce i contraccolpi della crisi a causa della crisi dei consumi. Ma, nel momento in cui le persone perdono il lavoro e la speranza nella vita, il movimento cooperativo si fa portatore attivo di speranza".* Pauline Green chiede infine di utilizzare il logo delle Nazioni Unite sui materiali, gli imballaggi, i siti, tutti i prodotti della cooperazione, perché se tutte le cooperative useranno lo stesso logo l'effetto sarà dirompente. "Il momento sarà cruciale per la cooperazione, conclude Green, non si dovrà sprecare o utilizzare male.

Per concludere, questa introduzione ci piace citare lo slogan scelto da Cooperatives Europe per il 2012: **"ché, per quanti si dice più lì 'nostro', tanto possiede più di ben ciascuno"** un verso di Dante Alighieri (canto XIV del Purgatorio) che racchiude il comune sentire cooperativo **"quanto più cresce il senso del noi, tanto più è ricco ciascuno di noi"**.

Link di interesse:

[www.2012.coop](http://www.2012.coop)  
[www.stories.coop](http://www.stories.coop)



Il logo di una delle iniziative legate all'anno internazionale della cooperazione.

# 28 aprile 2012: INSIEME anche per decidere

## Al via la prima Assemblea del Gruppo Cooperativo COLSER-Auroradomus



Il 28 Aprile alle ore 9,30 presso l'hotel Parma & Congressi di San Pancrazio (PR), per la prima volta il Gruppo Cooperativo COLSER-Auroradomus celebrerà la sua Assemblea di Gruppo. I soci delle cooperative del Gruppo infatti sono chiamati a partecipare, insieme, al momento più importante nella vita di una cooperativa, l'Assemblea generale. I tempi sono ormai maturi per sviluppare e consolidare il senso di appartenenza dei soci al Gruppo stesso, creando anche nuove forme di partecipazione e coinvolgimento. L'apertura dell'Assemblea vedrà la presentazione del nuovo Annual Report 2011, il secondo, pubblicato dopo la prima edizione dell'anno scorso, che ha raggiunto l'obiettivo di avere a disposizione un nuovo strumento di lavoro che ci accompagni per un intero anno e che parli del Gruppo e delle società cooperative che lo compongono in merito a risultati, obiettivi e strategie e metta in risalto il valore aggiunto dell'operare insieme. Verranno inoltre presentate le nuove linee strategiche del Gruppo che troveranno la loro principale sintesi nello sviluppo del nuovo progetto per la futura organizzazione del Gruppo e delle società cooperative che ne fanno parte. A seguire la presentazione del Progetto di Welfare Cooperativo, un'idea "natalizia" del Gruppo che sta prendendo forma anche grazie al contributo dei soci, che stanno collaborando a pieno ritmo con il Gruppo di Progetto, al fine di leggere ed individuare bisogni, piste di lavoro e risposte concrete e mirate. L'obiettivo è accrescere l'intensità dei rapporti con i soci e la loro vicinanza alla cooperativa. Puntiamo su proposte qualificate su temi importanti come: sanità integrativa, casa, credito, convenzioni sanitarie e non, servizi previdenziali ed assicurativi, servizi alla persona. L'obiettivo ambiziosissimo è quello di porre il Gruppo Cooperativo nella condizione di poter ampliare l'area di protezione sociale, in questi tempi di perdita graduale di tutela e di sicurezze, a favore dei propri soci e delle loro famiglie, sui territori e nelle comunità dove questi vivono e lavorano. Al termine dell'Assemblea Generale del Gruppo Cooperativo, prima della separazione dei soci verso la costituzione dell'Assemblee Generali di Colser e di Auro-

radomus per adempiere ai loro lavori di approvazione del Bilanci Consuntivi 2011 e al rinnovo triennale degli organi sociali, avverrà, sempre in seduta comune, la presentazione di tutti i candidati ai singoli Consigli di Amministrazione. La volontà di unire anche il momento delle Assemblee, in un'occasione tra l'altro così importante come quella del rinnovo degli organi sociali di entrambe le società cooperative, è un ulteriore segnale della forte volontà che il Gruppo sta portando avanti fin dalla sua costituzione: costruire un soggetto coeso in termini di valori e principi, che attraverso un'unica Direzione strategica e di coordinamento delle attività sappia rappresentare un importante riferimento a livello nazionale nel vasto mondo dei servizi e del sociale, in termini di affidabilità progettuale ed operativa. Il lavoro svolto in questi anni dal Comitato del Gruppo, a cui è stata affidata con ampio mandato l'intera regia, e dai Consigli di Amministrazione di Colser e di Auroradomus ha permesso, pur nell'attuale difficoltosa situazione economica, di mantenere e sviluppare la solidità delle imprese, ottenendo importanti risultati commerciali, salvaguardando i diritti dei soci e perseguendo fin dall'inizio lo sviluppo delle potenzialità del Gruppo Cooperativo in termini di strategie organizzative ed imprenditoriali. Un grande lavoro, quindi, che ovviamente non può considerarsi concluso, ma che al contrario, necessita di continuità di persone e di intendimenti, al fine di proseguire l'ambizioso percorso dell'integrazione cooperativa, incentivandone le sinergie comuni, lo sviluppo, gli investimenti e la patrimonializzazione.

### Una data da segnare

**28 Aprile 2012 - ore 9.30**  
presso Hotel Parma & Congressi  
San Pancrazio (PR)

### Programma

- 9.00 Registrazione
- 9.30 Inizio seduta pubblica congiunta
  - illustrazione Annual Report 2011
  - presentazione progetto welfare
- 11.00 separazione assemblee
  - illustrazione Bilanci
  - rinnovo degli organi sociali
- 13.00 Inizio scrutinio
- 13.30 Rinfresco
- 14.30 Lettura risultati e chiusura lavori



gruppo cooperativo  
servizi e sociale







**Cristina Bazzini**  
 Presidente  
 Gruppo Cooperativo  
 Colser-Auroradomus



**Marina Morelli**  
 Presidente  
 Auroradomus

## IL Gruppo: verso il nuovo progetto

*Eravamo ben consapevoli che i percorsi di aggregazione e di integrazione*

*tra imprese fossero complessi ed articolati. Ma il nostro "pensare in grande" tradotto nella quotidianità dei "piccoli passi" non ci ha tradito neppure questa volta.*

*La strategia individuata per il rafforzamento del nostro sistema di cooperative ha cominciato a dare i suoi frutti. Ci attendono ora nuovi ambiti e nuove sfide.*

*Per questo è urgente poter disporre di nuove capacità e strumenti innovativi, ma anche di nuove logiche organizzative ed operative.*

*Va in questo senso il Progetto per l'evoluzione del nuovo modello del Gruppo, varato a Natale, che vede ora le sue prime fasi di start-up: prima nella riorganizzazione delle aree gestionali del sociale e dei servizi, poi nella creazione futura di una "casa comune" (non coincidente soltanto con il trasferimento nella nuova sede, di cui è ben visibile il nuovo cantiere) al fine di centralizzare le funzioni strategiche e le sinergie individuate.*

*Ma non solo. Abbiamo aperto un secondo fronte, sul quale, a causa dell'insorgere della crisi, non potevamo restare immobili: l'ambizioso Progetto del Welfare Cooperativo che nasce con lo scopo di ampliare l'area di protezione sociale a favore dei nostri soci e delle loro famiglie, per dimostrare che è possibile continuare a crescere perseguendo responsabilità economica e solidarietà sociale.*

## COLSER: una crescita "green"

*"Anni di scelte, a volte anche difficili e complesse, in merito*

*a sviluppo e radicamento territoriale, a diversificazione dei servizi erogati, a investimenti su formazione, competenze, risorse umane, a capitalizzazione e patrimonializzazione aziendale, a salvaguardia e tutela del lavoro dei nostri soci e dei nostri lavoratori, al fatto di non aver voluto rinunciare ai nostri principi e ai nostri valori di operatori, ci hanno premiato, ci hanno consentito di proseguire la nostra strada, anche in tempi non facili come questi, dove nulla sembra più uguale a prima.*

*Siamo ben consapevoli che i tempi duri non sono finiti, che i sacrifici compiuti potrebbero anche non essere più sufficienti a garantire i risultati ottenuti e che questa crisi acuisce giorno per giorno la difficoltà a stare sul mercato.*

*Dovremo continuare a crescere esplorando ambiti per noi ancora poco conosciuti per allargare i nostri servizi verso settori emergenti come la green economy, l'ambiente, il facility, le liberalizzazioni.*

*Una crescita responsabile che si traduce in investimenti ragionati e progetti innovativi nel rispetto dell'ambiente, della sostenibilità sociale, a salvaguardia del territorio per noi patrimonio "umano".*

## Auroradomus: lo sviluppo continua

*In questo momento in cui ci apprestiamo a rinnovare le cariche sociali, vorrei sottolineare la forza e la volontà delle persone*

*che in questo triennio hanno fatto parte del C.d.A.: nessuno si è fatto sovrastare dalle difficoltà che abbiamo incontrato, ma al contrario ognuno ha trovato dentro se stesso idee e passione per riuscire a tenere ben saldo il timone della nostra organizzazione. Inoltre ognuno era ben consapevole che l'idea della creazione del Gruppo fosse quella giusta ed ha fatto di tutto per lavorare a questo progetto.*

*Attualmente Auroradomus si sta confrontando con i cambiamenti che interessano l'intero sistema welfare e sta concentrando il suo lavoro su temi come l'accreditamento e la capacità di offrire servizi di qualità a costi compatibili con l'attuale situazione economica. Il lavoro che stiamo svolgendo ci consentirà di affrontare meglio un futuro ricco di sfide tra le quali vorrei citare lo sviluppo della nostra capacità imprenditoriale con l'aumento delle gestioni dirette attuate attraverso il project financing, il saper comunicare adeguatamente la qualità del nostro lavoro e l'apertura e l'arricchimento della cooperativa attraverso il confronto con altre esperienze nazionali ed internazionali da attuarsi anche attraverso collaborazioni con altre cooperative del nostro settore.*

## L'assemblea: i soci chiamati a decidere

*Spetta ai Soci, riuniti in assemblea, assumere democraticamente*

*(in base al principio "una testa, un voto") le decisioni fondamentali sull'attività della cooperativa:*

- approvare lo statuto, i regolamenti sociali e le relative modifiche
- eleggere gli organi sociali e di partecipazione
- approvare il bilancio che dà conto dei risultati economici dell'attività svolta nell'anno precedente.

**L'ASSEMBLEA È IL MOMENTO PIÙ IMPORTANTE NELLA VITA DI UNA COOPERATIVA. SIAMO TUTTI CHIAMATI A PARTECIPARVI.**



# I valori della cooperazione come strumento di evoluzione sociale

## Intervista con Maurizio Gardini Vicepresidente Nazionale di Confcooperative

Molti economisti affermano che i periodi di crisi portano con sé non solo aspetti negativi, ma anche molte opportunità. Infatti nella difficoltà riescono ad emergere le organizzazioni più strutturate che si fondano su solidi valori come ad esempio le imprese cooperative.

L'anno Internazionale della cooperazione è un'occasione da non perdere per affermare il nostro valore e per porre le basi di un futuro di sviluppo e di nuova progettualità.

**Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative Emilia Romagna e Presidente Nazionale Fedagri, ci ha aiutato nell'intervista che segue a sviluppare meglio questi temi fornendoci un quadro molto preciso dello stato della cooperazione e dell'intero contesto sociale.



*Maurizio Gardini, alla presentazione dell'Annual Report del nostro Gruppo Cooperativo nel 2011.*

**“Le cooperative costruiscono un mondo migliore”. È questo lo slogan a partire dal quale cittadini, comunità e istituzioni di tutto il mondo si accingono a celebrare il 2012 come Anno Internazionale delle Cooperative proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Quali saranno gli appuntamenti per l'Alleanza delle Cooperative Italiane?**

All'Anno internazionale delle cooperative l'Alleanza delle cooperative Italiane (ACI) - il coordinamento definito e stabile della rappresentanza tra AGCI, Confcooperative, Legacoop - ha dedicato una conferenza stampa il 12 gennaio scorso, in simultanea con analoghe iniziative di tutti i movimenti cooperativi europei. Organizzeremo un evento pubblico in estate. Altre iniziative sono in cantiere (le donne, i giovani). La cooperazione è un grande protagonista nella sfida della globalizzazione. La Confcooperative e, più in generale il movimento coope-

rativo, credono nell'Europa e nel processo di unificazione non soltanto monetario ed economico, ma anche politico. Soltanto con l'attribuzione di reali poteri di rappresentanza alle istituzioni dell'Unione si potrà uscire della crisi - che sta picchiando in modo particolarmente duro nel vecchio continente - che non è solo finanziaria, ma anche e soprattutto sociale e culturale. In quest'ottica si inserisce anche il processo verso l'unità del movimento cooperativo avviato con il grande progetto messo in campo dall'Alleanza fra le tre storiche centrali.

**Lo “spirito cooperativo” è ben rappresentato dal logo dell'“Anno”, che propone sette figure nell'atto di sollevare un cubo di grandi dimensioni ed evoca i principi stessi del movimento cooperativo dal 1844: controllo democratico dei membri; partecipazione economica; autonomia e indipendenza; istruzione, formazione e informazione; cooperazione; preoccupazione per la comunità. Quanto questi principi riescono ad essere attuali sopravvivendo alle difficili regole del mercato moderno?**

Credo sia fuorviante impostare in chiave antitetica il confronto tra economia e società: contrapporre regole del mercato ed utilità sociale dell'impresa significherebbe accettare implicitamente l'idea che non si può essere efficienti e fare impresa senza dovere ferire - più o meno gravemente - determinati valori morali condivisi o compromettere in qualche misura il bene comune. Come se concetti quali efficienza dell'impresa ed economia, contenessero in sé il presupposto che quando un imprenditore produce valore lo fa sempre e comunque a spese della collettività. Ciò che è da stabilire è soltanto il quanto. La cooperazione non è né un incidente di percorso dell'economia di mercato, né tantomeno uno strumento anti-capitalistico, bensì rappresenta, tra i tanti soggetti che agiscono sul mercato, un tipo di impresa orientato per sua natura alla produzione di utilità sociale. Per questo i principi del movimento cooperativo sono di stretta attualità, a maggior ragione in questa fase di crisi e di profonde trasformazioni sociali in cui lo stesso paradigma economico dominante è messo in discussione. Terminata l'epoca dell'individualismo esasperato che ha prodotto costantemente ed in forma cumulativa squilibri, degrado e distruzione di risorse, ci auguriamo che torni d'attualità la convinzione che attraverso le varie forme di associazione, le persone possano meglio realizzare le proprie aspirazioni. In questo momento a ciascuno è chiesto di uscire dal proprio guscio, di assumersi delle responsabilità anche personali. Quindi, anche a giudizio di molti economisti, i valori cooperativi - innanzitutto: par-



gruppo cooperativo  
servizi e sociale



## Obiettivi del Millennio

Nel settembre 2000, con l'approvazione unanime della Dichiarazione del Millennio, 191 Capi di Stato e di Governo hanno sottoscritto un patto globale di impegno congiunto tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Dalla Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite sono nati otto obiettivi (MDG) che costituiscono un patto a livello planetario fra Paesi ricchi e Paesi poveri, fondato sul reciproco impegno a fare ciò che è necessario per costruire un mondo più sicuro, più prospero e più equo per tutti. Si tratta di otto obiettivi cruciali per lo sviluppo (lotta alla povertà, istruzione primaria universale, parità dei sessi, riduzione mortalità infantile, sviluppo salute materna, lotta alle malattie, sostenibilità ambientale, sviluppo mondiale) da raggiungere entro il 2015.

tecipazione e democraticità nella gestione dell'impresa, elevazione della persona umana tramite la formazione, ecc. - possono rappresentare una via d'uscita per il declino dell'intera società occidentale.

### **In che modo le cooperative possono costituire un modello di impresa sostenibile per i giovani, che sono stati invitati dalle stesse Nazioni Unite a prendere parte attiva alle manifestazioni dell'Anno'?**

La cooperazione, per sua naturale vocazione e per lo stesso approccio antropologico che in sé contiene, ha il diritto ed il dovere di mettere in luce la crisi del pensiero economico utilitaristico e di proporre un'idea di sviluppo alternativa a quella dominante. A tal fine è nato e si è sviluppato l'approccio dello sviluppo locale autosostenibile. Secondo questo modello, la cooperazione costituisce un ideale agente di sviluppo, in quanto costituisce una modalità di organizzazione degli scambi economici e delle relazioni sociali, basato sull'organizzazione autonoma e spontanea dei cittadini che favorisce la creazione ed il sedimentarsi di quel "capitale sociale" difficilmente trasferibile perché fondato su pluriennali legami di fiducia stabiliti all'interno delle comunità locali. Lo stesso concetto di sviluppo territoriale, già comprende le differenti dimensioni della sostenibilità: la sostenibilità politica come capacità di autogoverno di una comunità; quella sociale; quella economica (la capacità di un modello di crescita di produrre valore aggiunto territoriale) e quella ambientale prodotta dall'attivazione di regole virtuose e dell'insediamento umano. La cooperazione nei processi di sviluppo locale autosostenibile è in grado di valorizzare il patrimonio del territorio, promuovendo relazioni costruttive tra società locale ed ambiente in quanto sa "fare società locale", che significa assumere come referenti del processo di sviluppo i cittadini e come fine la promozione della loro capacità di autorganizzazione del territorio, anche in qualità di produttori. In questo contesto i giovani possono e devono trovare più spazio nella cooperazione perché hanno una maggiore sensibilità verso i temi ambientali, verso l'uso parsimo-

nioso delle risorse naturali, il risparmio energetico e le fonti rinnovabili e sono dotati di maggiore creatività per cogliere tutte le opportunità che si presentano con l'avvento della green economy nella prospettiva della crescita "Intelligente, sostenibile ed inclusiva" dettata dalla Commissione UE come strategia dell'Unione Europea per il 2020.

### **Dalle analisi elaborate in vista dell' "Anno" emerge il grande potenziale delle cooperative a vantaggio dello sviluppo socio-economico e del raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Una grande responsabilità, ma anche un'occasione di fondamentale importanza per tutto il mondo cooperativo soprattutto in questo momento di crisi economica...**

Nel corso della crisi la cooperazione ha continuato ad investire, a difendere il lavoro, il reddito dei soci ed il potere d'acquisto delle famiglie. Addirittura è cresciuta in termini di occupazione anche in questi ultimi difficili anni, scegliendo di sacrificare la redditività. Nonostante i sacrifici che abbiamo già compiuto, se la crisi dovesse proseguire, temiamo di non riuscire a garantire i risultati conseguiti fino ad oggi. Credo però che la cooperazione si salverà dalla crisi, e salverà la gran parte dei posti di lavoro rendendo un servizio al Paese, se resterà coerente con la propria storia, fedele ai suoi valori ed al proprio modello. La cooperazione ancora una volta può dire la sua, se avrà la forza di proporsi materialmente, ma soprattutto affettivamente, come luogo di riferimento per le persone, reticolo di relazioni e scambi sociali, non solo per lavoratori e soci, ma anche per l'intera comunità locale. Perché la cooperazione non è solo fabbrica, stabilimento e luogo di lavoro fisico chiuso in sé, avulso dalle altre attività e ambiti in cui si sviluppa la personalità dell'uomo. La cooperazione deve rappresentare un "luogo" capace di attrarre le persone e diventare parte della loro vita, facendo sì che tutti si sentano parte di questo "luogo". Soltanto così saremo in grado di mantenere viva la proposta cooperativa e di renderla attrattiva per le nuove generazioni.

## Europa 2020

La strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio.

In un mondo che cambia l'UE si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale.

Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

In pratica, l'Unione si è posta cinque ambiziosi obiettivi - in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia - da raggiungere entro il 2020.

Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali. Interventi concreti a livello europeo e nazionale vanno a consolidare la strategia.

Per raggiungere tali obiettivi ogni impresa è chiamata a misurare il proprio lavoro con le indicazioni della Commissione Europea contenute appunto nel documento "Europa 2020"





# Le donne protagoniste dell'anno internazionale della cooperazione

## Intervista a Giovanna Zago, Coordinatrice Nazionale dei Dirigenti di Confcooperative



*Giovanna Zago, Coordinatrice Nazionale dei Dirigenti di Confcooperative.*

In questo numero dedicato all'anno internazionale della cooperazione vogliamo mettere in particolare risalto l'importanza che il lavoro femminile riveste per l'intero movimento cooperativo (il 61% di occupati sono donne) e, in particolare, per il nostro gruppo (dove il dato sale all'88% di occupazione femminile).

Per farlo abbiamo incontrato Giovanna Zago, cooperativa Veneta, Coordinatrice Nazionale dei Dirigenti di Confcooperative, da sempre impegnata in tutte le sue attività nel campo del riconoscimento delle pari opportunità e della tutela e valorizzazione del lavoro femminile.

Giovanna con molta disponibilità ci ha raccontato la sua esperienza e le sue riflessioni facendo emergere un contesto, quello delle donne e del lavoro, dove tanto si è fatto soprattutto all'interno delle cooperative, ma dove tanti aspetti risultano ancora da migliorare.

**Giovanna, iniziamo dalla tua esperienza di donna nel mondo del lavoro.....**

Ho iniziato facendo la fotografa, ho lavorato in fabbrica, ho studiato lavorando, poi sono entrata nel mondo della cooperazione dove ho ricoperto diversi incarichi tra i quali quello di presidente

di un consorzio di cooperative venete, di vicepresidente nazionale di Federsolidarietà e l'attuale ruolo di dirigente di Confcooperative. Hai parlato della mia esperienza di donna nel mondo del lavoro e su questo ci sarebbe tanto da raccontare a partire dal fatto che, soprattutto all'inizio della mia carriera tutti i miei interlocutori erano uomini....avendo ormai una certa esperienza faccio parte di quella generazione di donne che per emergere dovevano necessariamente essere catalogate come quelle "con gli attributi". Per me questo è sempre stato ed è tuttora un grosso limite. Se le donne per essere pienamente inserite nel mondo del lavoro devono imitare un atteggiamento maschile perdono tutto il valore aggiunto che sarebbero in grado di dare rispettando la loro natura.

Una donna deve essere libera di essere donna: io pur svolgendo un incarico importante in Confcooperative esprimo liberamente la mia parte femminile e riservo la massima importanza alle incombenze quotidiana della mia vita di madre e di nonna: questo mi aiuta tra l'altro anche a capire meglio la quotidianità in cui ci muoviamo.

**Certo risulta ancora evidente che sul tema delle pari opportunità ci sia molto da fare. Le quote rosa, le commissioni per le pari opportunità...sembrano correzioni forzate ad una società che da sola tenderebbe ad emarginare le donne**

Hai ragione, non dovrebbero esserci e spero che in futuro non siano più necessarie. Rappresentano una medicina per curare una sorta di malattia della nostra società, siamo in una nazione molto maschilista e quindi questi correttivi sono purtroppo necessari. Le donne non sono visibili e spesso nel mondo del lavoro non si guarda al merito ma ad altre cose: se si guardasse al merito arriverebbero le donne.

La logica spesso è quello di perpetuare quello che c'è non quello di rinnovare, una logica basata su schemi fissi dove si tende a dare incarichi a personalità già qualificate che però, guarda caso, spesso sono uomini. Con questa logica, alla fine, per le donne non c'è più spazio. Io sono fermamente convinta che senza passare dalle donne non possa esserci rinnovamento: le donne sono diverse, non fosse altro che per esser "nuove" avendo raramente avuto la possibilità di avere incarichi.

Quella che si vive in certi contesti è una situazione assurda di assenza delle donne: una situazione che



## Cooperative: i numeri delle donne

Come sottolineato nell'intervista a Giovanna Zago, i dati mostrano una buona situazione dell'occupazione femminile all'interno della cooperazione, ma con ancora grandi margini di miglioramento soprattutto per quel che riguarda le posizioni di responsabilità.

Appare invece di ottimo livello la situazione dell'occupazione femminile all'interno del nostro Gruppo Cooperativo.

- Il 61% degli occupati nel movimento cooperativo sono donne
- Il 40% dei soci sono donne (questo dato include anche le cooperative di consumo -tipo Coop)
- Il 28% dei componenti dei Consigli di Amministrazione sono donne
- Il 17% dei Rappresentanti Legali delle Cooperative sono donne
- L'11% dei componenti degli organi di rappresentanza nazionali (Confcooperative - Legacoop) sono donne

*Nel nostro Gruppo*

- L'85% degli occupati sono donne

va in controtendenza anche ai dati che emergono dalla scuola dove i voti più alti sono delle donne.

In una delle ultime edizioni del "Sole 24 Ore" emergeva in un articolo una sorta di preoccupazione per il fatto che in futuro la sanità sarà praticamente in mano alle donne visto che circa l'80% dei laureati sono donne....non ti sembra assurdo? Ma quale preoccupazione?

## E nel mondo della cooperazione qual è la situazione?

La cooperativa è femminile. "LA" cooperativa. È un ambito molto adeguato per le donne grazie alla loro capacità di relazione e di "tenere insieme". Una capacità che le donne hanno appreso nella loro storia all'interno dei loro contesti famigliari dove molte cose gravitano attorno a loro: la maternità, la necessità di far quadrare i conti.... La cooperativa si differenzia dalle altre imprese per il valore che sa dare alla persona ed in questo contesto una donna non può che emergere con maggiore facilità.

Ma anche nell'ambito cooperativo abbiamo i nostri problemi: se la presenza di donne nell'intero movimento è di circa il 60% del totale, questa cala drasticamente all'interno dei consigli di amministrazione e nelle posizioni di rappresentanza. È un problema che non riguarda il vostro Gruppo dove la governance è prevalentemente femminile, ma che è presente e che stiamo cercando di correggere a livello nazionale.

Ho detto tante cose a favore delle donne, ma ovviamente non penso ad un mondo esclusivamente governato dalle donne: dobbiamo però puntare ad una reale complementarità che riesca a valorizzare le migliori caratteristiche dei due sessi. Le pari oppor-

tunità dovrebbero essere realmente per tutti: adesso è attivo un sistema di difesa delle donne.

## Sul tema delle donne in cooperativa so che hai organizzato un evento particolare....

Si l'8 Marzo, con una Cooperativa Veneta che fa teatro abbiamo messo in scena gli stereotipi che ci sono verso il mondo femminile intervallato da testimonianze di operatori di generazioni diverse: sia uomini che donne. È uscita la vera anima della cooperazione e del suo rapporto con le donne: in certi momenti mi sono perfino commossa....

## Insomma è sempre necessario tenere alta l'attenzione e lavorare per l'integrazione...

Si è così. A breve Confcooperative presenterà un progetto nel quale tra l'altro verranno presentati i costi che le cooperative sostengono per perseguire la conciliazione, a Roma a Giugno faremo un convegno dove presenteremo il confronto con altri paesi europei sul tema delle pari opportunità e dove presenteremo come Alleanza delle Cooperative idee ed iniziative. Penso poi anche ad iniziative come il vostro "Progetto Welfare", che ho recentemente scoperto. Tante cose che state cercando di sviluppare e che indirizzate genericamente ai soci vanno anche nell'indirizzo di aiutare le donne nella loro vita quotidiana.

## Ci fa piacere che tu abbia apprezzato il nostro progetto...

Dobbiamo partire da lì. Questo strumento del Welfare di Supporto può fare la differenza tra le imprese cooperative e le altre, se questo diventasse la prassi i lavori che possiamo proporre diventerebbero maggiormente appetibili perché in grado di dare un valore aggiunto che va al di là della retribuzione. Anche lo strumento della mutua è da valutare come una grande opportunità: se noi riuscissimo come sistema a far pagare poco avendo molti servizi e garanzie risulteremo infinitamente più competitivi anche verso l'intero mondo imprenditoriale.

## Siamo nell'anno internazionale della Cooperazione: le donne dovranno esserne protagoniste....

Con questa iniziativa che avrà una risonanza mondiale c'è la possibilità di rilanciare tutti gli argomenti di cui abbiamo parlato in tema di pari opportunità e poi mai come oggi è importante far capire come una forma di impresa partecipata come la nostra, dove il capitale è rappresentato dalle risorse umane, sia in grado di dare risposte adeguate e di qualità anche in tempo di crisi.



gruppo cooperativo  
servizi e sociale



# Piccole Cooperative nell'anno internazionale della Cooperazione

## Alla scoperta di una giovane, ma importante realtà del nostro Gruppo, la Cooperativa "Saltatempo"

L'anno internazionale della Cooperazione vuole mettere in risalto l'importanza di tutte le componenti del sistema cooperativo, da quelle più grandi come Colser ed Auroradomus a quelle di dimensioni ridotte e di "tipo B" come "Saltatempo".

Nonostante le piccole dimensioni Saltatempo riveste un ruolo importante nel nostro Gruppo Cooperativo, proprio per le peculiari caratteristiche che presenta e per la sua vocazione rivolta agli inserimenti lavorativi



Lo staff di "Saltatempo" con il presidente Maurizio Marciano (primo seduto a destra).

Le persone che ne fanno parte e ne condividono il progetto hanno sempre riconosciuto la necessità di valorizzare la persona nella sua unicità, nel rispetto della sua volontà e dei suoi interessi, aiutandolo a

### LA "MISSION" DI SALTATEMPO

*Fare impresa, con attenzione al sociale ed al territorio di riferimento, al fine di coniugare l'aspetto lavorativo con quello del recupero sociale, attraverso il lavoro come strumento idoneo al reinserimento nel normale tessuto sociale.*

costruire un percorso che porti al benessere e alla crescita personale, sociale e professionale.

Per capire meglio la storia e le caratteristiche di "Saltatempo", abbiamo intervistato il suo Presidente **Maurizio Marciano**.

### Da cosa è nata l'idea di costituire una cooperativa come "Saltatempo"

La cooperativa nasce dal territorio e dall'idea che "Anche un altro modo è possibile per fare impresa". È composta da persone che, a vario titolo e con diversa esperienza, lavorano nel campo educativo e dell'assistenza ormai da molti anni, avendo accumulato diverse esperienze nel mondo cooperativistico e associativo.

La sua Storia inizia a Colorno nel 2007, quando si presenta l'opportunità di sperimentarsi nel campo della Ristorazione, nella gestione della Club House-Bar Ristorante all'interno del centro sportivo del Colorno Calcio. Questa esperienza durata circa due anni ha dato la possibilità, grazie all'aiuto di numerosi volontari, a due persone di fare un percorso di pre-inserimento lavorativo nel mondo del lavoro, imparando una professione che gli sta permettendo oggi di essere protagonisti in altre realtà.

### Quali sinergie si sono venute a creare con il mondo cooperativo e quale ruolo rivestono nella storia di Saltatempo?

La svolta arriva nel 2009 grazie alla curiosità e alla sensibilità della Presidente del Gruppo Cooperativo Colser-Auroradomus, Cristina Bazzini che ha visto nella Cooperativa Saltatempo un valore aggiunto da fare crescere all'interno di un progetto, ora realtà, che è il nostro Gruppo Cooperativo Colser Aurora Domus.

È grazie alle sinergie messe in campo dal Gruppo che oggi Cooperativa Saltatempo può sperimentarsi ed essere protagonista collaborando con importanti realtà del territorio fornendo loro servizi di qualità. Saltatempo, rappresenta il risultato virtuoso della voglia e della passione di fare impresa che Colser e Auroradomus insieme hanno inseguito in questi 2 anni.

L'attività di pre-inserimento lavorativo, è stata possibile grazie alla collaborazione di cooperativa Saltatempo con importanti realtà del territorio che a vario titolo e necessità hanno creduto nella Cooperativa. Le persone in pre-inserimento mediante il monito-





raggio continuo da parte di Educatori professionisti hanno avuto la possibilità di fornire servizi e di eseguire lavori di elevata qualità apprendendo una professione. Saltatempo lavora sul concetto di Solidarietà Lavorativa e sta ottenendo ottimi risultati.

**Come è strutturato il lavoro ed in quali realtà siete presenti?**

L'anno 2011 ha visto l'attivazione della prima commessa e l'inserimento in collaborazione con Colser di una persona nell'attività di pulizia e sanificazione presso Chiesi Farmaceutici di Parma. Sempre nel 2011 siamo riusciti ad attivare il servizio Archiviazione presso AIPO (Magistrato per il Po) con l'inserimento di una persona che quotidianamente si occupa dell'archiviazione elettronica e manuale delle pratiche gestite dall'Ente. Nell'estate del 2011, sempre grazie alla collaborazione di Colser, è arrivata la commessa con APLA Parma nella gestione di attività di pulizia all'interno degli uffici dove ad oggi sono impiegate tre persone.

Le persone in pre-inserimento sono seguite per tutta la durata del progetto da un Tutor di Auroradomus che in collaborazione con il Responsabile Tecnico e il Caposquadra di Colser, segue sul campo il suo andamento, l'attività svolta e i rapporti con la ditta. L'obiettivo è l'inserimento dei soggetti in una squadra di operatori specializzati, già esperti dell'ambiente, opportunamente formati ad accogliere ed agevolare l'inserimento lavorativo dei soggetti stessi. Questo modello organizzativo ha permesso in questi anni di mantenere e sviluppare, alla pari di al-

**Il lavoro di Dumitru in "Saltatempo"**



Il mio nome è Ciumas Dumitru e sono uno studente arrivato in Italia da quasi 4 anni, insieme alla mia famiglia.

A partire dal 2011 ho cominciato a desiderare l'indipendenza e

quindi sono partito alla ricerca di un lavoro. Per la mia fortuna ho incontrato subito la Cooperativa Sociale "Saltatempo" che mi ha proposto un Part-Time che faceva proprio per me.

Lavoro presso il "Magistrato per il Po" di Parma e mi occupo di Archiviazione all'interno dell'ufficio Archivio. Ho ricevuto grande accoglienza e ospitalità, fin dall'inizio. Un'ottima consulenza e sostegno mi hanno aiutato a superare l'ansia e l'inesperienza del primo lavoro. Sono rimasto davvero soddisfatto e mi auguro che la nostra collaborazione continui.

Per concludere un grosso ringraziamento va ad Alessandra e Maurizio che in questo mio percorso mi hanno sostenuto e aiutato a crescere professionalmente.

**La giornata di Alessandra una tutor di "Saltatempo"**

Monica lavora alla Chiesi da quasi un anno, ha ingaggiato una battaglia personale contro le ragnatele degli uffici. Debora, in un'altra azienda - Apla - come un poliziotto della scientifica, deve scovare tracce di briciole nascoste dietro ai cestini dei rifiuti. Ilaria, sempre all'Apla, come una cercatrice d'oro, fa la raccolta di graffette incagliate nella moquette. La loro collega Anna Maria, deve tirare a lucido le piastrelle dei bagni. Infine Dumitru, come in un labirinto, preleva e riposiziona faldoni negli archivi dell'Aipo, guai se sbaglia, potrebbe non riemergere da tanta carta.

I soci della Saltatempo fanno questo (e non solo questo, ovviamente!) ogni giorno. Il motivo è semplice. Per lo stipendio? Forse. Per la paura di essere ripresi dal capo? Non credo. Lavorano ogni giorno per raggiungere il loro successo personale. Che è la motivazione più forte.

Per me, che sono la "tutor" di Saltatempo, il successo è quello di essere accolta da queste persone con il loro sorriso migliore.

Alessandra Allegri

tre realtà, diverse collaborazioni permettendo a 5 persone di avere un lavoro e sentirsi protagonisti. Un protagonismo che li vede non solo lavoratori, ma soci di una piccola cooperativa che oggi fornisce servizi di Pulizia e di Archiviazione.

**Quali prospettive per il futuro?**

L'anno 2011, nonostante le difficoltà che sta vivendo il mondo del lavoro e l'economia in generale, è stato un anno molto positivo e ricco di soddisfazioni. L'anno appena iniziato, soprattutto per una piccola realtà come Saltatempo, sarà un anno che avrà come obiettivo principale quello di garantirsi l'esistente cercando, giorno per giorno di confermare la fiducia acquisita nei confronti di tutte le realtà coinvolte nel suo progetto a partire dal Gruppo Cooperativo Colser-Auroradomus alle Aziende ed Enti per le quali fornisce servizi, per arrivare ai suoi Soci, lavoratori e Volontari, che ne determinano il senso dell'esserci nonostante tutto.



# L'Anno Internazionale della Cooperazione ed i nostri Soci

La redazione di Block Notes ha incontrato alcuni lavoratori del Gruppo per parlare della loro esperienza cooperativa.



**Giovanna Maschi, è una socia "storica" di Auroradomus ed ha vissuto tutti i cambiamenti della cooperativa sul territorio di Piacenza: dalla fusione con Educoop a quella più recente con Domus.**

**Ciao Giovanna, il 2012 è l'anno internazionale delle coope-**

**reative, il Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon ha dichiarato: "le cooperative ricordano alla comunità internazionale che è possibile conciliare la produttività economica con la responsabilità sociale", tu cosa ne pensi?**

In generale ti dico che sono d'accordo, penso che sia vero per il passato e che ancora oggi possa esserlo. C'è un aspetto particolare che ci distingue – noi, come soci Auroradomus, ma più in generale noi operatori della cooperazione sociale – l'essere ONLUS: non avere scopo di lucro ci dovrebbe permettere di lavorare senza "l'obbligo del guadagno ad ogni costo" che ha chi fa impresa sul mercato del profit. Mi spiego meglio: la cooperazione nasce "dal basso" con l'obiettivo di re-investire le risorse guadagnate nel migliorare opportunità e qualità del lavoro dei soci; conseguenza diretta, per noi che lavoriamo con le persone, credo debba essere l'aspettativa di continuo miglioramento dei servizi che offriamo alle persone.

**Credi che questa attenzione alle persone si ritrovi anche verso "l'interno" delle cooperative?**

Un'altra delle particolarità del mondo cooperativo è quella di far sentire le persone tutte uguali. Chiaro, parlo in generale, i casi eccezionali ci sono sempre ma, al netto di questi, all'interno di una cooperativa non ci sono, né ci dovrebbero essere, differenze di "casta", ma semplicemente differenze di ruoli. Dal mio punto di vista non si tratta di differenze negative: credo sia evidente che, per il buon funzionamento di un'organizzazione, ci debbano essere differenze di responsabilità (che puoi vuol dire anche differenze economiche che devono essere proporzionate alle capacità e responsabilità di ciascuno), ma si tratta solo di ruoli: la cooperativa è un posto dove lavori e ti senti uguale agli altri.

**Ritrovi questi pregi della cooperazione in Auroradomus?**

Posso parlarti solo della mia esperienza personale, e ti dico di sì. Da quando lavoro qui ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno sempre trattato con grande rispetto e quanto di buono ho ricevuto ho cercato di rendere agli altri. Ti racconto un aneddoto: anni fa, quando da poco ero in cooperativa, ho incontrato Marina Morelli che allora era vicepresidente e dopo che ci ebbero presentate mi disse "diamoci pure del tu perché siamo colleghe". Lì per lì sono rimasta molto sorpresa, poi ho capito che era la filosofia giusta da seguire.

**Ma, insomma, è tutto oro quello che luccica?**

No, dopo tanti anni, non ho problemi a dirti che i motivi per cui ci possiamo lamentare (dagli stipendi bassi in confronto ad altri con-

tratti a tutto il resto) sono tanti, ma la bilancia pende comunque dalla parte del rimanere in cooperativa.

**Ultima domanda: da più parti si dice che il mondo cooperativo ed i suoi valori rappresentano la via d'uscita per questo momento di profonda crisi economica, cosa ne pensi?**

Ho sempre creduto che il lavoro è di chi lavora, penso che tutto il mondo del lavoro dovrebbe essere cooperativo! Vedo ogni azienda come "proprietà" di tutti quelli che ci lavorano, perché è con il proprio lavoro che la fanno crescere e prosperare.



**Incontriamo Alessandra Pozzi al Centro Bambini e Genitori "Elefante Variopinto" dove lavora come educatrice.**

**Ciao Alessandra, il 2012 è l'anno internazionale delle cooperative, il Segretario Generale dell'ONU ha dichiarato: "le cooperative ricordano alla co-**

**munità internazionale che è possibile conciliare la produttività economica con la responsabilità sociale", tu cosa ne pensi?**

Beh, aldilà dell'ovvia condivisione per i valori che sono alla base della cooperazione, oggi vedo questa attenzione più nei confronti delle persone che sono oggetto dei servizi che gestiamo che nei confronti delle persone che ci lavorano. Capita spesso di parlare con persone che pur lavorando da anni nel mondo cooperativo oggi si sentono meno valorizzate di un tempo.

**Come ti sembra cambiato l'ambiente cooperativo da quando hai iniziato a lavorarci ?**

Nel corso degli anni ho avuto modo di sperimentare cooperative diverse ed ambienti di lavoro differenti e spesso mi sono resa conto che i valori che dovrebbero essere alla base dell'operato di queste organizzazioni sono trascurati per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più esigente. Un esempio: quando sono arrivata in Auroradomus mi sono stupita di come titoli di studio e livelli di competenze vengano riconosciuti: non ovunque è così, purtroppo, e – per quanto possa essere forte la nostra motivazione al lavoro – veder riconosciuti, anche economicamente, le proprie capacità ed i propri sforzi è molto importante.

**Hai parlato del passato, ma come giudichi l'esperienza che vivi oggi in cooperativa ?**

In questi due anni ho appena iniziato a conoscere l'ambiente, ma devo dirti che mi trovo bene, perché intorno a me vedo correttezza e mi sento gratificata per il lavoro che faccio. Qui ho trovato un gruppo di lavoro con cui mi sono integrata a meraviglia perché ha la mia stessa visione del lavoro: ognuno, ovviamente, ha i suoi vissuti e le sue esperienze che generano punti di vista differenti, ma è bello ritrovarsi con valori e punti di vista condivisi.

**Rivolgiamo anche a te l'ultima domanda che abbiamo posto a Giovanna Maschi: da più parti si dice che il mondo cooperativo ed i suoi valori rappresentano la via d'uscita per questo momento di profonda crisi economica, cosa ne pensi?**



Purtroppo credo che questo non basti. Ti parlo per quello che è il mio settore di lavoro, di certo i valori veicolati dall'esperienza cooperativa sono un esempio da seguire e non vanno ignorati, ma credo che debba esserci un profondo mutamento anche nella mentalità del mercato del welfare in generale. Mi piacerebbe che nascesse una mentalità più votata all'investimento, alla costruzione rivolta al futuro all'attenzione verso coloro che verranno dopo di noi.



**Elisabetta Candeletti svolge il ruolo di Responsabile delle risorse umane all'interno di Colser. La incontriamo a Parma nella sede del Gruppo. Elisabetta il tema dell'anno delle cooperative è la conciliazione della produttività economica con la responsabilità sociale: in base alla tua esperienza vedi compatibili questi due concetti ?**

**Questo concetto è l'obiettivo, spesso raggiunto, dell'esperienza cooperativa che ho vissuto da dieci anni a questa parte prima nel sociale e poi nei servizi. Il nostro primo obiettivo è valorizzare le persone che lavorano con noi, creare occupazione e crearla al meglio prestando attenzione alle singole situazioni lavorative, alla sicurezza sul lavoro ed alla creazione di un ambiente accogliente ed umano. Lavora con noi un grande numero di persone e quindi è necessario gestire il tema con grande attenzione: dobbiamo partire da un'attenta selezione, formare adeguatamente chi entra in cooperativa anche in relazione alla sicurezza personale e poi saper seguire l'attività di ogni lavoratore anche relativamente al fatto che ognuno viva bene il loro ruolo di lavoratore all'interno della cooperativa. In questo senso è fondamentale instaurare rapporti umani diretti, fornire la possibilità di avere contatti facilitati anche con la sede centrale. È vero che operiamo in tutto il territorio nazionale e che siamo davvero tanti, ma il decentramento organizzativo che abbiamo attuato può consentirci di dare ad ogni lavoratore dei solidi punti di riferimento e di confronto.**

**Come vedi in questo complesso momento storico lo stato della cooperazione in generale e del gruppo in particolare ?**  
Quando siamo partiti le cooperative erano più piccole e con un clima, se vogliamo, più "familiare", ci si conosceva tutti ed anche i ritmi di lavoro erano ben diversi. Oggi i tempi sono diventati serrati ed anche se l'attenzione per le persone rimane inalterata, il contesto generale ci fornisce minori possibilità di incontro ed scambio. La cooperazione per continuare ad essere competitiva ha dovuto accelerare numerosi processi e trasformarsi un po' di più in impresa. Dal punto di vista finanziario e della nostra solidità questo è stato un vantaggio che però è andato un po' a discapito del nostro spirito originario. Da parte mia c'è un po' di rammarico per questo, ma era un passaggio necessario, se non l'avessimo fatto saremmo rimasti troppo indietro.

**E il futuro ?**

Le cooperative stanno dimostrando di reggere di fronte alla crisi economica credo proprio per merito delle peculiarità di responsabilità sociale che le distinguono da una impresa profit tradizionale. Penso che il nostro gruppo abbia ben radicato al suo interno lo spirito della cooperazione e pur cercando di restare al passo con i tempi in termini di competitività, conosce bene quali sono le sue radici. Visto che queste caratteristiche sono vincenti dovremo stare attenti a non snaturarci troppo a mantenere la nostra identità anche di fronte ad un mercato sempre più aggressivo. I presupposti ci sono sia a livello dirigenziale che all'interno della nostra base sociale: sarà nostro compito far capire anche ai lavoratori che verranno lo stile che vogliamo mantenere.



**Incontriamo Tania Fornasari presso la sede di via Verdi della Cooperativa dove ricopre il ruolo di coordinatrice del servizio di appoggi scolastici di Parma.**

**Ciao Tania, per cominciare ti chiederei un commento alle parole del Segretario Generale**

**dell'ONU Ban Ki-Moon sulle cooperative: pensi anche tu che esse siano ancora in grado di conciliare la produttività economica con la responsabilità sociale?**

Credo che fosse dovuta una riflessione sul mondo della Cooperazione a livello mondiale, non si poteva non dar peso al fatto che da una ricerca è emerso che le prime 300 maggiori cooperative nel mondo hanno prodotto un giro d'affari di oltre mille miliardi e mezzo di dollari, pari al Pil della nona potenza mondiale.

Così come non si poteva non dar peso al fatto che l'economia mondiale nella sua forma più speculativa e aleatoria è fallita, non funziona più, si è esaurita.

Si parla tanto di ripensare a nuovi modelli: beh sotto gli occhi di tutti il modello cooperativo ha molto da raccontare per risultati ottenuti e per il forte valore democratico in esso contenuto.

Dal punto di vista istituzionale e all'atto della loro costituzione le Cooperative contengono quei principi e quei valori democratici, come l'uguaglianza, la mutualità, la solidarietà, che devono essere chiari a tutti i soci in modo che all'interno della cooperativa vi sia un movimento partecipativo che parte dal basso sempre attivo e non delegante, tale da garantire trasparenza e condivisione alla ricerca di quel bilanciamento tra il profitto e il bene comune per i soci.

**Cosa rappresenta per te la cooperazione e come la vedi realizzata nel tuo contesto lavorativo?**

La cooperazione nel mio servizio riflette un'organizzazione di sistema. Il mandato del servizio d'integrazione scolastica a favore di studenti disabili consiste nell'accompagnare gli studenti nei loro percorsi di vita nella scuola.

Per garantire un buon esito del servizio in questi anni si è lavorato tanto insieme, si è costruita una filosofia del servizio, si sono costruiti strumenti comuni, protocolli condivisi a più livelli, con diverse istituzioni, e con diverse professionalità, tutto il sistema lavorativo è patrimonio del gruppo che è portatore di cultura.

Oltre al mandato più istituzionale esiste un rapporto forte di conoscenza con tutti i componenti del gruppo che permette di cogliere anche i bisogni individuali dei singoli soci e di tener conto nell'organizzazione del lavoro per quanto possibile delle singolarità e delle peculiarità di ogni persona, così che nella moltitudine dei numeri rimanga il fatto che ogni persona conta, e oltre al coro si possa levare chiara e distinta la voce dei singoli.

**Vedi dei limiti attualmente nell'esperienza cooperativa? O quali ne sono gli ambiti di miglioramento?**

I limiti di oggi sono quelli legati ai tagli, alla crisi economica. Crisi significa scelta, un momento che separa una maniera di essere diversa da altra precedente. In cinese la parola crisi è composta da due ideogrammi: il primo significa problema, il secondo opportunità. Forse è davvero sotto questa luce che bisogna leggere il contesto attuale, cogliere le opportunità di cambiamento come processo maturativo di quelle attitudini che la Cooperativa ha come esperienza e come potenzialità ancora inesprese.

Altri settori da esplorare sono ad esempio quello delle nuove energie, dei rifiuti, dell'agricoltura sostenibile ed etica. Sono dell'idea che bisognerebbe cavalcare il cambiamento e la trasformazione, essere coraggiosi non temere il nuovo che sarà in ogni caso, inesorabile.



# Tre domande ai candidati sindaco

Parma, la città che ha visto nascere e crescere il nostro Gruppo Cooperativo, è chiamata ad esprimersi il 6 e 7 maggio 2012 per l'elezione del nuovo sindaco e della nuova amministrazione comunale. Come operatori, ci sentiamo responsabili di questa scelta. È per questo motivo che abbiamo voluto rivolgere ai candidati sindaco Ubaldi, Ghiretti e Bernazzoli che hanno espresso maggiore interesse al mondo della cooperazione, alcune domande:

1. Inchieste giudiziarie, dimissioni della giunta comunale e commissariamento hanno danneggiato l'immagine della città e indebolito il suo tessuto produttivo. Tutti i candidati parlano di "cambiamento", ma in termini concreti qual è il primo progetto che attuerete per determinare un reale cambio di tendenza?
2. Il welfare è un tema centrale per una città come la nostra che ha espresso un'alta qualità nei servizi, portando all'attenzione nazionale progetti particolarmente innovativi. Crede che si possa "ripartire" investendo nel sociale anziché, come sempre, nelle grandi opere?
3. Le Partecipate. Sembra siano loro la causa principale dei problemi economici della città. Le società miste create dal Comune operano anche nel sociale. Quale sarà il futuro per queste realtà?



**Elvio Ubaldi, 65 anni,  
Candidato Sindaco**

1-Ci vuole un cambiamento nel metodo e nella sostanza. La città deve rimettersi in carreggiata e ripartire. Innanzitutto da trasparenza e rigore nella gestione della cosa pubblica come io ho garantito già nei 9 anni in cui sono stato sindaco di Parma. Per esempio, la mia Amministrazione documenterà, anche grazie alle nuove tecnologie, ogni spesa in tempo reale. Poi bisogna individuare delle priorità: per quanto mi riguarda si tratta di terminare alcune opere fondamentali per la città come la Stazione o il Duc 2. Per questo è opportuno utilizzare i fondi ex Metro, come ho già detto. Vede, la situazione è difficile, ma Parma ha tutte le risorse umane, economiche, sociali e culturali per rinascere. Io ho fiducia in questa città.

2-La città Cantiere è stata una fase necessaria per recuperare un gravissimo ritardo che Parma aveva nei confronti di altre città dal punto di vista infrastrutturale. Ora però bisogna guardare oltre. In realtà parallelamente in quegli anni Parma è cresciuta tantissimo anche come qualità e quantità dei servizi alla persona. Una strada su cui proseguire. Per esempio un obiettivo è quello di permettere agli anziani di continuare a vivere nei loro quartieri attraverso controllo e assistenza domiciliare, centri diurni e case di riposo di quartiere. Bisogna proseguire nell'esperienza del Quoziente familiare, investire negli asili aziendali. La realtà oggi ci impone anche un grande sforzo sul tema del lavoro, che non è mai stato una funzione del Comune. Insomma, la comunità, la persona, la famiglia, i giovani saranno al centro della prossima azione amministrativa.

3- Ci vuole una decisa correzione di rotta: le partecipate finché erano sotto controllo sono state necessarie al grande cambiamento della città. Non solo dal punto di vista urbanistico, ma anche in settori come i servizi e l'educazione. Uno strumento utile e innovativo. Come un'automobile: è utile, ma dipende come la guidi. Oggi vanno ridotte nel numero, eliminando quelle non necessarie. Ma la strada non è abbandonarle, bensì utilizzarle meglio.



**Roberto Ghiretti, 57 anni,  
candidato Sindaco per la Lista "Parma Unita"**

1-Basta decidere al posto dei cittadini! Bisogna decidere con i cittadini. La forza della mia candidatura nasce girando la città, incontrando più di 15 mila persone, con più di 200 incontri con cittadini, associazioni, professionisti, commercianti, mondo del volontariato, dello sport e delle imprese. Le considero le mie primarie. Da qui è uscito un programma che volta pagina rispetto al passato: basta grandi opere, puntiamo su interventi di qualità nei quartieri. 'Chiudiamo i cantieri, apriamo i quartieri'. Vogliamo fare interventi mirati: almeno 200 mila euro all'anno per ogni quartiere.

2-Il sociale non è solo risposta al disagio, ma qualità della vita a portata di tutti, non significa solo servizi sociali, ma anche educazione, casa, salute, sport, relazioni. Il problema della scarsità di risorse destinate al sociale si risolve concentrando le poche risorse che abbiamo su servizi puntuali e mirati, e allargando gli attori del sociale a 360 gradi. Superando la logica assistenziale, che genera dipendenza e cronicizza le disuguaglianze. Superando il monopolio pubblico, che mortifica la libertà e la ricchezza di chi già ora risponde ai bisogni delle persone, e di tanti altri soggetti privati che possono farlo in un regime controllato di collaborazione con il pubblico.

3-Nessuno rileva mai che il Comune ha avuto un atteggiamento schizofrenico a riguardo. Con le società partecipate di trasformazione del territorio e di sviluppo economico, ha interpretato il ruolo di comune imprenditore, con esiti disastrosi. Con le società miste che operano nel sociale, ha voluto invece coinvolgere il terzo settore, quindi deman-dare sussidiariamente al privato sociale. È la strada giusta. Ma si deve migliorare. Bisogna puntare su un maggiore pluralismo e sul coinvolgimento anche di soggetti informali, associazioni, famiglie, volontariato. Dobbiamo dare sostegno all'azione sociale, al volontariato e al protagonismo del terzo settore.





## Vincenzo Bernazzoli, 57 anni, candidato sindaco per la lista del Partito Democratico

1-Ritengo che si debba passare dalla città cantiere alla città quartiere. Che significa mettere al centro dell'attenzione i bisogni delle persone. In questo senso il mondo cooperativo può e deve giocare un ruolo fondamentale. Non devono più esistere dei quartieri dormitorio, ma ogni zona della città deve poter contare su una buona dotazione di servizi e attività. È necessario sostenere la nascita e lo sviluppo di spazi aggregativi di quartiere, sfruttando al meglio le sedi delle ex circoscrizioni e promuovendo una serie di iniziative e progetti coordinati dall'amministrazione, ma affidati a cooperative, associazioni e privati. Penso, ad esempio, ad una presenza capillare di case della salute in cui poter effettuare visite ed esami rimanendo vicini alla propria casa o ad altri servizi e iniziative pensate per trasformare ogni zona della città in un comunità coesa.

2-Questo sistema di welfare è a rischio a causa dell'eccessiva presenza di debiti a carico del Comune, che vanno inevitabilmente a ridurre la disponibilità di risorse. La sfida per i prossimi anni è quindi quella di tentare di mantenere l'attuale livello dei servizi alla persona attivando risorse private e collaborazioni con il mondo cooperativo, del volontariato e l'associazionismo. Concretamente, bisogna dar vita a una nuova idea di welfare, che rafforzi il sistema dei servizi partendo dai quartieri. Per farlo serve un "patto" tra il mondo del privato sociale, le associazioni e la pubblica amministrazione affinché si riescano a mettere in circolo nuovi finanziamenti e si possano sostenere una serie di attività qualificate. Investire sul sociale è un dovere di tutti.

3-Il sistema delle partecipate comunali è molto ampio e variegato. Per questo ritengo che si debbano analizzare attentamente i singoli casi. Esistono infatti realtà operanti nel sociale che debbono essere preservate e valorizzate coinvolgendo una pluralità di soggetti privati, per venire incontro alla richiesta della cittadinanza di servizi innovativi e flessibili di primaria importanza.

Bisogna invece dar vita a una forte razionalizzazione di tutte quelle società che sono servite unicamente per alimentare la megalomania delle giunte precedenti e che ora devono essere messe sotto controllo, per non creare ulteriori debiti e permettere al Comune di effettuare investimenti realmente utili per la città per non ritornare a una situazione come quella che ci ha portato a questo disastro. Perché ho in mente un'idea di città e di governo diversa rispetto a quella di chi ha amministrato Parma nel recente passato. Voglio aprire una fase nuova mettendo in campo la mia esperienza, competenza e sensibilità sociale, che mi ha portato a guardare con una particolare attenzione il mondo cooperativo.



## Intervista a Mariateresa Guarnieri, 48 anni, leader di "Altra Politicai" Lista che sostiene Vincenzo Bernazzoli

### Accantonato definitivamente l'ambizioso project financing del Welfare community center, quale sarà il futuro per l'assistenza alle persone?

Nonostante il tempo perduto e le risorse comunque investite è salutare che il progetto non vada avanti e che si pensi al più presto a come affrontare il futuro delle persone anziane della nostra città. In sintesi penso che la prossima amministrazione dovrà sviluppare, nella scarsità delle risorse, iniziative per gli anziani ancora autosufficienti e non. Per i primi occorre promuovere iniziative che ne favoriscano il benessere fisico, cognitivo e relazionale, anche all'interno dei luoghi informali già eletti dagli anziani come luoghi di ritrovo: centri sociali, parrocchie, centri commerciali. Per gli anziani non autosufficienti occorre rivedere la rete complessiva dei servizi offerti anche al fine di recuperare risorse da reimmettere a favore delle persone.

Più in particolare bisogna procedere con urgenza all'adeguamento strutturale e messa a norma definitiva delle case protette dell'ASP "Ad Personam", al potenziamento del numero complessivo dei posti di casa protetta per riuscire a dare risposte in tempi più rapidi alle situazioni di maggiore gravità. Occorre poi differenziare e specializzare la rete dei centri diurni comunali e rivedere il servizio di assistenza domiciliare per riuscire a dare risposte alle diverse esigenze assistenziali.

### Alle prossime elezioni amministrative, nella stessa area "moderata", saranno presenti almeno tre espressioni del civismo. Perché un elettore che fa riferimento a quest'area dovrebbe scegliere lei?

Perché la nostra è una scelta veramente civica ed è il frutto del coraggio manifestato cinque anni fa quando, a differenza di tutti gli altri, non siamo saliti sul carro del vincitore nascondendo dietro ad un listone civico una logica partitica e, purtroppo, di mala amministrazione, ma abbiamo scelto di testimoniare la necessità di scelte diverse e siamo stati all'opposizione. La nostra scelta allora è stata onesta, coraggiosa e trasparente e oggi si conferma a nostro avviso come l'unica veramente credibile per la sua coerenza.

# Progetto Welfare Cooperativo: l'idea prende forma grazie al contributo dei Soci

L'analisi dei questionari distribuiti insieme al precedente numero di Block Notes fornisce le linee guida per lo sviluppo del progetto di Welfare interno

È una delle più importanti sfide che il Gruppo cooperativo COLSER Auroradomus ha lanciato a fine 2011: la realizzazione del "PROGETTO WELFARE COOPERATIVO" ossia un sistema in grado di supportare i soci nelle varie attività della vita quotidiana.

Molte sono le idee che ci sono venute in mente, molte le iniziative che si potrebbero realizzare, molte le azioni che, in questa fase di crisi economica potrebbero dare un piccolo sollievo ai desideri ed alle esigenze dei nostri soci e delle nostre famiglie.

Ma da dove partire? Quali iniziative mettere in campo? Quali i bisogni a cui cercare di dare risposta?

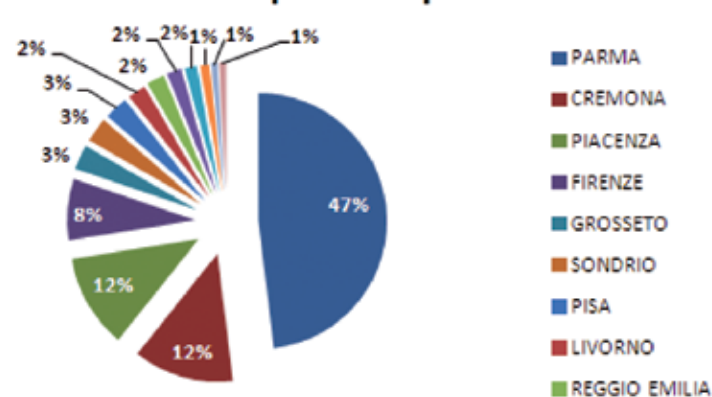
Ci eravamo lasciati a dicembre chiedendovi, attraverso un questionario, una vostra opinione, un vostro contributo per capire meglio come muoverci, dove concentrare i nostri sforzi.

I dati raccolti hanno permesso non solo di garantire un serio fondamento statistico, ma anche di tracciare un primo profilo di insieme che è la base dell'avvio di un vero e proprio "dialogo con tutti voi".

È con soddisfazione che oggi presentiamo i primi risultati. ....

Circa 900 sono i lavoratori che hanno risposto al questionario prima dell'uscita di questo Block Notes, ma tanti altri questionari compilati stanno arrivando.

## Provenienza risposte al questionario



Più del 47% delle risposte sono pervenute dai lavoratori della provincia di Parma, cuore storico delle 2 cooperative. Ma anche la Lombardia e la Toscana hanno fatto sentire la propria voce rispettivamente con un 28% ed un 20 % di risposte sul globale dei questionari pervenuti.

Ma entriamo nel dettaglio delle singole voci!

Il questionario era suddiviso in 7 sezioni, ciascuna avente lo scopo di fornire un utile quadro della vita familiare, della vita lavorativa e delle necessità quotidiane di ciascun lavoratore:

1. Sezione progetti sanitari
2. Sezione Banche ed assicurazioni
3. Sezione Lavoro casa
4. Sezione attività ludico ricreative
5. Sezione culturale
6. Sezione progetti sociali di pari opportunità
7. Sezione convenzioni generali

"SEZIONE PIÙ VOTATA"	RIEPILOGHI	N° VOTI
1	Sezione Lavoro casa	1215
2	Sezione attività ludico ricreative	956
3	Sezione progetti sanitari	928
4	Sezione culturale	890
5	Sezione convenzioni generali	836
6	Sezione Banche ed assicurazioni	789
7	Sezione progetti sociali di pari opportunità	769

Ogni sezione a sua volta conteneva le possibili azioni / ambiti di lavoro; è pertanto utile andare ad analizzare le singole voci per individuare dove le preferenze si sono manifestate.

Sulla base dei risultati emersi il Gruppo di lavoro sul "Progetto Welfare" ha già iniziato a muoversi, attivando una serie di contatti e di ricerche nei diversi ambiti evidenziati.

Non si tratta comunque solo di realizzare convenzioni o progetti, si tratta di allestire un'infrastruttura organizzativa in grado di evolvere, aggiornarsi, diffondersi capillarmente sui territori, in grado di comunicare con voi e portare alla vostra attenzione le opportunità che potranno nascere. ....

"SEZIONE PIÙ VOTATA"	RIEPILOGHI	N° VOTI
1	Convenzioni sanitarie	539
2	Convenzioni con negozi	480
3	Manutenzione auto	321
4	Acquisto libri	315
5	Agenzie di viaggi	305
6	Assistenza anziani e disabili	303
7	Visite gratuite	274
8	Conti correnti agevolati	273
9	Corsi di lingua	233
10	Convenzioni con palestre	224
11	Servizio baby sitter	223
12	Assicurazioni	222
13	Accesso a prestiti bancari	216
14	Abbonamenti per i mezzi pubblici	213
15	Convenzione ai CAAF	208
16	Convenzioni con rist. alberghi	197
17	Biglietti per eventi	192
18	Soste a pagamento	171
19	Centri estivi	158
20	Convenzioni telefoniche	157
21	Biglietti per eventi vari	151
22	Gite	141
23	Acquisto/ affitto Immobili	140
24	Corsi di cucina fotografia ballo	114
25	Incontri con esperti	100
26	Cene/feste	93
27	Sportello d'ascolto per gli stranieri	82
28	Circuiti interni di scambio dell'us.	79
29	Consulenza finanziaria	74
30	Eventi sportivi	67
31	Progetti di alfabetizzazione	67

Vi diamo appuntamento a MAGGIO in occasione delle prossime Assemblee Generali nelle quali ci auguriamo di poterVi dare un quadro ancor più esaustivo e potervi presentare almeno i primi risultati.

Nei post-it in questa pagina vi illustriamo alcune delle idee su cui il gruppo di lavoro del Progetto Welfare si sta concentrando.

### “Progetto Mutua”

Uno dei primi progetti che il Gruppo Welfare sta approfondendo è il “PROGETTO MUTUA”.

L'idea di mutua nasce dalla necessità di rispondere ai bisogni sociali attraverso strumenti utili alla vita dei soci cooperatori e, contemporaneamente, allo sviluppo delle cooperative stesse. Il progetto infatti consente al mondo cooperativo di riqualificare la propria offerta di servizi verso i propri soci, aumentando il valore percepito, organizzandoli, e semplificandone le modalità di accesso. I settori di intervento sono diversi:

- sanità integrativa;
- Servizi previdenziali ed Assicurativi;
- Servizi per la famiglia;
- Prodotti di microcredito e ristrutturazione del debito.

Il progetto Mutua è stato presentato da Confcooperative a fine anno 2011 ed è tuttora in fase di start up. Il Gruppo Cooperativo COLSER Auroradomus ha deciso di seguire attentamente l'evoluzione progettuale al fine di testarne la reale fattibilità e rispondenza alle esigenze dei soci.

### Acquisto e Manutenzione automezzi

1. MANUTENZIONE: L'obiettivo è di individuare officine e carrozzerie in grado di fornire un pacchetto di servizi completo, di qualità e a prezzi economicamente vantaggiosi:

- gestione tagliandi
- acquisto / sostituzione / cambio gomme;
- manutenzione riparativa a seguito di guasto
- servizi di deposito pneumatici estivi / invernali
- servizio di auto sostitutiva
- servizio di recupero auto

2. ACQUISTO USATO: È in fase di studio convenzione con ARVAL, società del gruppo bancario BNP Paribas, leader nel noleggio auto a lungo termine e nella gestione di flotte aziendali, per l'acquisto di auto usate e non solo.

3. ACQUISTO NUOVO: sono in fase di studio convenzioni ed accordi con case automobilistiche / concessionari auto per ottenere scontistiche ed agevolazioni di pagamento per l'acquisto di auto nuove

### Agenzie di viaggi

L'obiettivo è individuare agenzie specializzate in grado di fornire supporto ai nostri soci nell'individuazione di pacchetti soggiorno, voli aerei, affitto case per soggiorni estivi ed invernali a prezzi scontati rispetto ai prezzi di mercato e vantaggiosi per i lavoratori del Gruppo. Le agenzie dovranno essere facilmente raggiungibili via web, capaci di offrire vasta gamma di promozioni per il personale del Gruppo e dotate di semplici sistemi di pagamento.

### La Sanità Integrativa

La Sanità Integrativa è un sottoprogetto del “Progetto Mutua” ma potrebbe anche essere indipendente da questo. Attraverso l'adesione a Mutue Sanitarie Integrative si partecipa alla costituzione di un fondo a favore dei soci che servirà per offrire un aiuto o un ristoro a chi si troverà nella necessità di affrontare delle spese mediche e sanitarie. Il Fondo mutualistico non ha scopo lucrativo, pertanto i contributi versati sono solo quelli necessari a garantire le prestazioni che si presume i Soci richiederanno, oltre che a coprire i costi di gestione del fondo stesso. Nel settore sanitario gli ambiti di copertura del fondo sono svariati ma sempre funzione della quota sociale versata:

- Grandi interventi chirurgici: copertura per le spese di degenza, onorari dei medici, esami e accertamenti pre e post ricovero, vitto ed alloggio per accompagnatori;
- Prestazioni socio sanitarie: assistenza infermieristica e sociosanitaria, trattamenti fisioterapici e riabilitativi;
- Maternità e gravidanza: rimborso per esami specifici, ecografie, analisi clinico chimiche;
- Ticket: rimborso delle spese dei ticket per prestazioni diagnostiche e visite specialistiche;
- Prestazioni odontoiatriche: visite specialistiche, igiene orale, impianti osteointegrati.

A partire dal 2013, i nuovi contratti collettivi CCNL dell'Assistenza e dei Multiservizi prevedono un impegno delle aziende alla costituzione di un fondo per tutti gli addetti destinato all'assistenza sanitaria integrativa. Il Gruppo Welfare ha avviato contatti con le possibili Società di Mutuo Soccorso al fine di individuare uno o più pacchetti che garantiscano ai nostri soci il miglior servizio non solo in termini di prestazioni singole ma anche in relazione alla dislocazione territoriale della nostra forza lavoro.



# Ricongiungimento familiare: istruzioni per l'uso

*Una pratica sempre più diffusa tra i nostri lavoratori*

È sempre più presente tra i nostri lavoratori la necessità di conoscere le corrette modalità per attuare il ricongiungimento familiare. Sono ormai tanti i nostri lavoratori provenienti da paesi lontani e proporzionalmente alla crescita del loro numero, crescono anche le loro richieste di chiarimenti su come ottenere il ricongiungimento delle loro famiglie in Italia.

La redazione di "Block Notes" ha quindi pensato di svolgere un servizio utile nel fornire i principali chiarimenti sulla pratica del ricongiungimento familiare.



## Chi può chiedere il ricongiungimento familiare ?

Il cittadino straniero, titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o di un permesso di soggiorno con durata non inferiore a un anno rilasciato per lavoro subordinato, autonomo, per asilo, per studio, motivi religiosi, motivi familiari e per protezione sussidiaria, può richiedere di essere raggiunto in Italia dai parenti più stretti, per poter tenere unita la sua famiglia.

## Per quali familiari è previsto ?

- coniuge maggiorenne non legalmente separato;
- figli minori non coniugati a condizione che l'altro genitore, qualora esistente, abbia dato il suo consenso;
- figli maggiorenni a carico, qualora per ragioni oggettive non possano provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute che comporti invalidità totale;
- genitori a carico, qualora non abbiano altri figli nel Paese di origine o di provenienza, ovvero genitori ultra sessantacinquenni.

## A chi rivolgersi ?

Se si è in possesso dei requisiti sopra indicati, è possibile presentare domanda di ricongiungimento familiare utilizzando l'apposita procedura informatizzata disponibile sul sito del Ministero Dell' interno. Le istruzioni per la compilazione del Modello S e le indicazioni nel dettaglio dei documenti relativi al reddito e all'alloggio si trovano nelle istruzioni allegate ai moduli on line. Lo Sportello unico competente una volta ricevuta la domanda provvederà a convocare il richiedente, mediante apposito appuntamento per la presentazione e vidimazione della documentazione relativa alla disponibilità di alloggio e di reddito minimo necessari.

## Quale documentazione è necessaria ?

**Relativamente all'alloggio**, il certificato che attesti che l'alloggio è conforme ai requisiti igienico - sanitari, nonché di idoneità, accertati dai competenti uffici comunali.

Se il richiedente è ospite, deve allegare dichiarazione redatta dal titolare dell'appartamento su mod. "T2", attestante il consenso ad ospitare anche i ricongiunti.

In caso di ricongiungimento a favore di un solo minore di anni 14, il certificato comunale può essere sostituito:

- da una dichiarazione di ospitalità del titolare dell'appartamento su mod. "S1" (originale e fotocopia),
- da copia del contratto di locazione/comodato/proprietà di durata non inferiore a sei mesi a decorrere dalla data di presentazione della domanda (duplice copia).

**Relativamente al reddito**, il richiedente dovrà richiedere al proprio datore di lavoro dichiarazione di reddito lordo mensile.

Nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungi-





mento per figli maggiorenni affetti da invalidità totale, la condizione di “a carico” viene valutata dalla rappresentanza diplomatica italiana nel Paese di origine o di provenienza, dopo aver accertato i motivi di salute che determinano l’inabilità al lavoro dei figli stessi.

Analogamente, nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungimento per genitori ultra sessantacinquenni, qualora gli altri figli, residenti nel paese di origine, siano impossibilitati al loro sostentamento per documentati gravi motivi di salute, la condizione di “a carico” viene valutata dalla rappresentanza diplomatica italiana dopo aver accertato lo stato di salute dei figli in questione.

Nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungimento per genitori a carico, qualora non abbiano altri figli nel paese di origine o di provenienza, la condizione di “a carico” deve essere attestata dal richiedente stesso mediante apposita autocertificazione nella quale il familiare dichiara, sotto la propria responsabilità, che i genitori dipendono economicamente dallo stesso.

### Inoltre

- A favore dell’ascendente ultra sessantacinquenne dovrà essere presentata una assicurazione sanitaria o altro titolo idoneo a garantire la copertura di tutti i rischi nel territorio nazionale ovvero iscrizione al Servizio sanitario nazionale, previo pagamento di un contributo il cui importo è da determinarsi con decreto del Ministro della Salute.



- Il familiare di cui si chiede il ricongiungimento dovrà invece presentare all’autorità consolare italiana con sede nel Paese dove vive, la documentazione comprovante il rapporto di parentela, la minore età o lo stato di salute.
- Lo Sportello Unico rilascia ricevuta della domanda e della documentazione presentata.
- Verificata la sussistenza dei suddetti requisiti, entro 180 giorni dalla ricezione dell’istanza, lo Sportello Unico rilascia il nullaosta, ovvero il provvedimento di diniego, dandone comunicazione all’autorità consolare.
- Entro 8 giorni dall’ingresso in Italia il familiare si deve recare presso lo Sportello Unico, che ha rilasciato il nullaosta, che compila e gli consegna il modulo di richiesta del permesso di soggiorno, altrimenti è considerato irregolarmente presente sul territorio nazionale.
- Il permesso di soggiorno per motivi familiari gli consentirà di svolgere attività lavorativa subordinata o autonoma, di iscriversi a corsi scolastici, di accedere al Servizio Sanitario Nazionale.

### Rilascio del permesso di soggiorno

- Dopo il passaggio allo Sportello Unico, il familiare ricongiunto o al seguito, deve recarsi presso un Ufficio Postale dove spedirà la richiesta di soggiorno rilasciatagli dallo Sportello Unico. L’Ufficio Postale rilascia una ricevuta recante due codici identificativi personali (userid e password) tramite i quali il richiedente potrà conoscere, collegandosi a [www.portaleimmigrazione.it](http://www.portaleimmigrazione.it) lo stato della pratica.
- L’ufficio postale al momento della consegna del modello 209 provvede a comunicare all’interessato la data dell’appuntamento per procedere ai rilievi fotodattiloscopici. La Questura provvederà poi ad informare l’interessato per la consegna del permesso di soggiorno.





# Colser e la filiale di Sassuolo: una presenza "storica"

*Un punto di forza del Gruppo in territorio modenese*

Continua il nostro viaggio in giro per l'Italia per conoscere meglio le varie filiali del nostro Gruppo Cooperativo. Dopo la filiale Auroradomus di Piacenza ora è la volta della filiale COLSER di Sassuolo.

Grazie al rilevamento di un consistente pacchetto di contratti e di personale operativo in territorio modenese, nel 1993 nasce la prima filiale operativa di COLSER fuori dai confini della provincia di Parma.

A Sassuolo, patria delle ceramiche più prestigiose del mondo si cominciano a sviluppare anche nuovi settori come il facchinaggio e la movimentazione merci e si dà il via ad un'espansione che porterà COLSER ad una radicata presenza su tutto il territorio nazionale.

Abbiamo posto alcune domande a **Maurizio Consoli**, responsabile operativo di Area, e a **Paola Cipriani**, responsabile del personale:



*In questa e nelle seguenti foto, alcuni lavoratori Colser della filiale di Sassuolo*

- **La filiale di Sassuolo è la prima storica filiale di COLSER fuori dalla provincia di Parma. Quali sono stati i punti di forza che hanno permesso lo sviluppo della filiale in quasi 20 di attività?**

Negli anni novanta, periodo in cui è nata la nostra filiale, lo sviluppo del settore ceramico era in piena crescita, favorito dalle buone prospettive del mercato immobiliare. Le industrie ceramiche, impegnate nel loro core business, richiedevano sempre più supporto esterno alle aziende di servizi sia in campo civile (uffici) che industriale (stabilimenti) sia nel campo delle pulizie che della logistica. In questo panorama la filiale di Sassuolo, con la sua

immagine d'azienda seria ed affidabile, e grazie anche alla professionalità e all'impegno profuso dai soci lavoratori nell'espletamento della propria attività lavorativa; era sempre più richiesta dalle aziende dell'area.

Questo, insieme ad importate scelte strategiche strettamente condivise con la Direzione Generale di Parma, ci ha permesso un costante incremento sia in termini di fatturato che di soci lavoratori, raddoppiati nell'arco di un decennio.

I lavoratori assunti in quel periodo, provenivano da tutta Italia ma alcuni di loro anche da paesi extracomunitari. Emigrati dalla loro terra d'origine, trasferendosi in un paese straniero con differenze di culture e tradizioni, hanno incontrato varie difficoltà, superate grazie anche alle politiche di integrazione che COLSER si è impegnata a mettere in campo.

- **Il settore delle ceramiche ha come momento di maggiore visibilità la fiera annuale di Bologna, il CERSAIE, di cui COLSER cura l'allestimento da tantissimi anni. Come affrontate questo importante appuntamento?**

Con un grande lavoro di squadra tra la Filiale di Sassuolo e la Sede di Parma. Unendo le forze, si riesce a creare un'organizzazione complessa, ma capace di rispondere a tutte le esigenze dei nostri clienti, per l'intera settimana che ci vede impegnati in questa manifestazione.

L'impiego di lavoratori solo per le prime due giornate supera le 200 unità, per poi terminare la settimana con 130 unità tra addetti alle pulizie e assistenti allo stand. È possibile coprire un fabbisogno così alto di personale concentrato in un unico evento, grazie alla cooperazione di tutto il Gruppo Colser-Auroradomus.







La buona riuscita della fiera, e quindi la piena soddisfazione dei clienti, che ogni anno ci affidano con fiducia il servizio, sono il nostro primo obiettivo ed è possibile raggiungerlo grazie alle ottime capacità dei lavoratori che con sacrificio ogni anno accettano con noi la sfida.

Vero è, che quando ci avviciniamo al CERSAIE, in tutti coloro che sono coinvolti nell'organizzazione, cresce l'adrenalina e l'impegno viaggia a ritmi elevati.

Ma è comunque sempre un bel banco di prova che si trasforma, di anno in anno per la nostra Filiale, in un eccellente biglietto da visita.

**- I quali sono i maggiori servizi offerti dalla filiale di Sassuolo e soprattutto quali possono essere considerati i più innovativi?**

Rispondendo alle esigenze aziendali, abbiamo cercato d'individuare nel mercato altre attività da proporre ai nostri committenti ad integrazione degli storici servizi di pulizie. In questo ambito tra le attività più significative, annoveriamo il servizio di reception / portineria, che negli ultimi anni si è sviluppato in modo più significativo e concreto, consolidando rapporti di collaborazione con alcuni gruppi d'importanza mondiale come ad esempio la Tetra-Pak.

Altra attività in fase di sviluppo sono i servizi di facchinaggio e logistica, che ci consentono di operare all'interno del magazzino spedizioni della Ceramica



Marazzi Group di Sassuolo con l'attività di gestione e preparazione ordini che impegna lavoratori specializzati all'utilizzo dei carrelli elevatori. Siamo inoltre presenti nell'appalto dell'Az. Usl di Bologna con la distribuzione degli approvvigionamenti di tutte le sedi sanitarie della provincia effettuata con l'ausilio di automezzi furgonati.

**- Dopo il difficile momento vissuto a causa della crisi del settore delle ceramiche, la filiale di Sassuolo è diventata lo snodo di sviluppo di due aree geografiche strategiche per COLSER: il Triveneto e la costa adriatica. Quali prospettive di sviluppo e crescita ci si aspetta per queste aree?**

La crisi del settore ceramico, ci ha catapultato in una nuova prospettiva di territorio, non più solo regionale ma nazionale, offrendoci opportunità di conoscenza e confronto con nuove realtà sia territoriali che di committenza. La posizione geografica della nostra filiale, in effetti, ci consente di raggiungere in modo pratico sia le aree della Romagna che quelle del TriVeneto e delle Marche.

Lo sviluppo di queste aree è legato alle importanti strategie commerciali che l'azienda sempre più affina e ricerca.

In Triveneto siamo già presenti in appalti importanti come il servizio di portierato del Consiglio Regionale Veneto, la Provincia di Padova, il Comune di Trieste, il portierato del Trentino Sviluppo acquisito di recente, e l'imminente arrivo dell'appalto Grandi Stazioni RFI di Venezia che inizierà a marzo. Inoltre, non meno importanti, tutti gli appalti pubblici provenienti da Consip 1 come ad esempio Inps Dir. Reg.Veneto.

Ma lo sviluppo oggi, in particolare modo, si concentra nelle zone Marche alla presenza già consolidata di appalti come il portierato di Univpm e le strutture sanitarie della Fondazione Don Gnocchi. Con la titolarità di Colser nella convenzione Consip 2, è stato da poco avviato l'appalto con le sedi della Provincia di Macerata ed a breve si profila un inserimento presso l'Amministrazione della Regione Marche

**I numeri della filiale di Sassuolo:**

- Forza lavoro: 600 soci/dipendenti
- Territorio: 20 provincie e 5 regioni (Marche, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e una parte dell'Emilia Romagna)
- Fatturato: circa 17 milioni di euro.



# I servizi residenziali e semiresidenziali per la disabilità: impegno sociale e presenza territoriale per Auroradomus

*Piccolo viaggio all'interno dei nostri servizi residenziali per disabili*

**Auroradomus** svolge un lavoro molto articolato nei servizi per i disabili che si estrinseca sia nella gestione di servizi residenziali e semi-residenziali che nello svolgimento di attività domiciliari di molteplici tipologie. Lavoriamo in stretto raccordo con i referenti di tutte le Istituzioni locali curando interventi personalizzati che rispondano in modo adeguato ai diversi bisogni degli utenti.

L'Area disabili della cooperativa può contare su un gruppo di circa 200 soci che nel loro lavoro non mettono solo la professionalità, ma anche la passione personale, permettendoci di sviluppare con i nostri utenti dei rapporti basati sulla fiducia reciproca e sul rispetto delle caratteristiche e delle inclinazioni di ogni singolo utente.

La Cooperativa Auroradomus è attivamente inserita nella complessa rete dei servizi per disabili gestendo, ormai anche attraverso le indicazioni dell'accreditamento, diverse strutture che coniugando adeguatezza e progressività cercano di rispondere al meglio ai complessi bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

**I centri diurni** accolgono le persone disabili durante la giornata per permettere agli stessi di ritornare in famiglia per la notte. Le attività socio riabilitative che vengono svolte in esse mirano a potenziare e mantenere le capacità individuali costruendo in equipe percorsi personalizzati che mirano ad un buon grado di autonomia.

**I centri residenziali** offrono assistenza integrata 24 ore su 24. Si propongono progetti che hanno il benessere della persona come primo obiettivo: in questa prospettiva gioca un ruolo fondamentale l'integrazione con il territorio e la valorizzazione delle risorse del volontariato.

Di seguito vi proponiamo un giro "virtuale" delle nostre strutture per disabili

## Il Centro Brunelli di Borgotaro

Il Centro Brunelli è gestito dalla nostra cooperativa dal 1990 e ospita otto utenti. Il bacino di riferimento è il territorio dell'alta valle del Taro ed è localizzato a pochi chilometri dal centro di Borgotaro.



Entrando nel Centro si percepisce immediatamente il clima di familiarità che contraddistingue il rapporto tra gli educatori e gli utenti. Il momento del pranzo, ad esempio, è contraddistinto

dalla stessa atmosfera che si respira in una famiglia riunita. La struttura sta per essere trasferita dalla sua attuale e storica sede, nel centro del paese per meglio costruire percorsi di scambio e d'integrazione con il territorio. Siamo certi che i nuovi locali non faranno venire meno il senso di accoglienza che contraddistingue questo Centro, ma che, al contrario, sarà agevolata la partecipazione attiva dei familiari e la realizzazione di progetti di scambio con la comunità e con le istituzioni scolastiche presenti localmente.



## "Il Casale" di Madregolo

Il Centro diurno di Madregolo è aperto da circa 12 anni ed è un Centro in continua evoluzione grazie a un piccolo e compatto nucleo di educatori che nel corso degli anni è riuscito a creare un clima di costante collaborazione e

fiducia con le famiglie degli utenti e l'ambiente esterno.

Le persone diversamente abili che frequentano il Centro hanno un'età che spazia dai 32 ai 57 anni, questo ha fatto sì che le risorse a loro dedicate si siano molto diversificate nel tempo cercando di costituire uno stimolo adatto per ognuna di loro. Le attività che vengono svolte infatti sono le più varie tra cui uscite, pranzi al ristorante, attività di ginnastica in palestra, piscina estiva e invernale, laboratorio di cinema, laboratorio di creatività, teatro, musicoterapia, ippoterapia, gite, soggiorni estivi e feste di vario genere. Gli utenti del Casale sono sempre stati molto coinvolti nella rete del territorio in maniera partecipativa con attività sempre nuove arricchendo la quotidianità degli stessi.



## Centro "Villa Lubiana"

Ubicato in una villa risalente ai primi anni del Novecento, circondato da un ampio giardino il Centro Lubiana va annoverato tra le "storiche" residenze per disabili



della città di Parma. L'attuale sistemazione, raffigurata nella foto, risale al novembre 2003 quando il Centro fu riaperto dopo un lungo periodo di ristrutturazione che aveva anche portato alla separazione degli utenti in due residenze provvisorie.

Al suo interno sono ospitati 12 utenti, anch'essi coinvolti in numerose attività educative e socio-riabilitative che spesso vengono svolte insieme agli altri Centri gestiti dalla nostra cooperativa nell'ottica di un lavoro di rete che si cerca continuamente di rafforzare e che rappresenta uno dei punti di forza dell'intera area disabili. Una particolarità del Centro Lubiana è il fatto che nei mesi estivi, soprattutto grazie allo spazio verde in cui è immerso, il "Lubiana" apre i propri spazi al quartiere e alla città intera ospitando incontri, rassegne teatrali e cinematografiche; esso diviene palcoscenico di spettacoli, spazio da scoprire e da condividere con gli ospiti e con gli operatori. Il rapporto di fiducia consolidatosi nel tempo tra le famiglie degli utenti e gli educatori del centro, si è manifestato concretamente con diverse donazioni da parte di famigliari; tra cui ricordiamo il pullmino per i trasporti donato lo scorso anno da una mamma..

***L'odierna predilezione per il politicamente corretto ha cercato parole e perifrasi per indicare la disabilità in modo da non offendere i diretti interessati. Così sono nate le definizioni di "diversamente abile" e "portatore di handicap". Auroradomus non trascura la forma, ma prova soprattutto a misurarsi con la sostanza, cercando ogni giorno le parole giuste per comunicare con i disabili.***



**Casa Scarzara "Ermanno Ferrari"**

Il Progetto Casa Scarzara vede la luce nel settembre 2005 all'interno di un edificio di proprietà comunale in disuso (ex edificio scolastico) assegnato in comodato dal Comune ad

Aism dopo una raccolta fondi finalizzata al restauro e all'adeguamento della struttura che vede protagonisti l'Aism, la Regione, il Comune e l'ASL di Parma e la Fondazione Cassa di Risparmio Parma e Piacenza. Dal quel momento iniziale il Centro è stato sempre gestito in un approccio condiviso e integrato che ha visti coinvolti, oltre alla nostra cooperativa, l'Aism e gli Enti territoriali.

Essendo la sola struttura Aism in tutta l'Emilia-Romagna destinata ad accogliere persone con sclerosi multipla essa rappresenta l'unica realtà che tali persone hanno sul territorio a cui rivolgersi quando l'avanzare

della malattia o la situazione familiare impedisce loro di essere curate all'interno delle mura domestiche; fornisce inoltre un servizio di emergenza abitativa, ovvero di accoglienza temporanea per brevi periodi. Casa Scarzara si compone di un Centro residenziale (8 posti) e di un Centro diurno (9 posti) nei quali gli ospiti vengono accolti da personale addestrato e preparato a rapportarsi con la specifica patologia e i problemi che la riguardano.

È superfluo porre l'accento sulla difficoltà insite in una tale realtà, non solo per le persone che si trovano a combattere giorno dopo giorno con la sclerosi multipla ma anche per coloro che, come i nostri operatori, li assistono e affiancano quotidianamente e nei limiti del possibile cercano di essere le loro gambe, le loro mani, i loro occhi.



**Centro "Casaburi" ex Centro "Raimondi"**

Il Centro Casaburi ex Raimondi (dalle strade di Parma in cui si trova e in cui si trovava), ha alle spalle una storia quarantennale.

Continuiamo a chiamarli "ragazzi", ma le persone che tuttora frequentano questo Centro lo hanno visto nascere, crescere, trasformarsi secondo le loro esigenze, i loro bisogni e i cambiamenti e le "rivoluzioni" che hanno segnato la storia della psichiatria in Italia. È un piccolo, ma significativo, orgoglio poter dire che Casaburi rappresenta uno dei successi della legge Basaglia, ancora oggi "legge guida", che ci spinge tutti, "ragazzi" e operatori, in mezzo al mondo a manifestare il "diritto di cittadinanza", talora in maniera solenne, talaltra in maniera buffa, come quando al supermercato una cliente ha interrogato uno dei nostri "ragazzi" su «...scusi! Dove potrei trovare l'olio d'oliva?».

***Proprio nei giorni in cui stampiamo il giornale, l'area disabili di Auroradomus sta per affrontare la prova della certificazione UNI:11010/2002 (norma specifica per il settore dei disabili) dei suoi servizi. Da parte della redazione di block notes, rivolgiamo un grande "in bocca al lupo" a tutte le persone che stanno lavorando per raggiungere questo importante traguardo !!***





## Legge 231/2001.

# Al via la seconda fase del progetto

## Sono attivi gli Organismi di Vigilanza

Si è conclusa a fine anno 2011 la prima fase del progetto, avviato in primis da Auroradomus e successivamente da COLSER, che ha portato ciascuna cooperativa alla predisposizione ed approvazione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo conformi al D.Lgs 231/2001.

Un nuovo e grande risultato che premia il nostro modo di essere e la nostra volontà: *“la volontà di costruire un business sano e destinato a durare nel tempo, rispettoso delle persone, della società, dei territori, dell’ambiente in cui esso si svolge”*.

**Conformità alle leggi, trasparenza e correttezza gestionale, fiducia e cooperazione sono i principi etici generali che il gruppo COLSER Auroradomus persegue da sempre e dai quali trae ispirazione per i propri modelli di condotta e di organizzazione.** Principi e valori che, secondo noi, ogni impresa dovrebbe perseguire ma tanto più il nostro Gruppo si sente stimolato a farlo, in ragione della natura stessa delle attività svolte.

### Cos'è il D.Lgs. 231?

Il D. Lgs. n. 231/2001 ha introdotto una nuova forma di responsabilità delle società, qualificata come amministrativa ma sostanzialmente di natura penale, per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori e dipendenti, nonché dai soggetti che agiscono in nome e per conto della società.

### Cosa comporta la Legge 231 ?

Ogni azienda deve dotarsi di un Modello Organizzativo e di un Organismo di Vigilanza in grado di tenere sotto controllo il corretto svolgimento delle attività.

I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo che abbiamo predisposto sono composti dai seguenti documenti:

- Il “Modello di gestione” suddiviso in una Parte Generale ed una Parte Speciale;
- Il codice etico;
- Il sistema disciplinare/sanzionatorio;
- Il regolamento dell’organismo di vigilanza.

**La parte generale** del “Modello di gestione”, oltre ad illustrare il quadro di riferimento normativo e ad esporre brevemente i compiti ed i poteri dell’Organismo di Vigilanza, è dedicata ad illustrare la “governance” delle

cooperative, il sistema di procure e deleghe poste in essere a garanzia della corrispondenza tra l’incarico attribuito al soggetto interessato e potere allo stesso attribuito, le procedure da seguire al fine di garantire la correttezza, l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali.

**La parte speciale** del “Modello di gestione”, è il cuore del sistema, è la sintesi dell’attività di “*risk mapping*”, che ci ha permesso di individuare i possibili reati potenziali ed i soggetti aziendali coinvolti nelle attività. Il risultato di tale analisi ci ha alla fine consentito di definire i principi etici di comportamento ed ha evidenziati i punti critici ove è necessario effettuare periodici controlli.

All’interno del “**Codice etico**” sono stati individuati tutti i soggetti destinatari del codice stesso (organi societari, dirigenti apicali, dipendenti, nonché i c.d. “Terzi Destinatari”) e sono enunciati i principi etici di riferimento, le norme di comportamento cui tutti i destinatari devono conformarsi. Così come il codice etico, anche il “**Sistema Sanzionatorio**”, è oggetto di uno specifico documento di dettaglio. Il documento rappresenta il modello disciplinare applicato dalle Cooperative per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del modello 231 è affidato all’**Organismo di Vigilanza** (OdV). L’OdV è dotato di autonomia, di poteri di iniziativa e controllo; grazie al corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti, rappresenta, il presupposto indispensabile per l’esonero delle società dalla responsabilità prevista dal d.lgs. 231/2001.

Gli OdV non si sovrappongono agli attuali sistemi di controllo già presenti nelle singole cooperative ma operano parallelamente e collaborano con i Responsabili dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Etica, con i collegi sindacali, con le società di revisione dai quali ricavano informazioni utili e necessarie per compiere le proprie valutazioni di merito.

**Diamo il via oggi alla seconda fase del progetto...** gli OdV nominati dai rispettivi CdA stanno iniziando la propria attività di divulgazione e formazione del modello e di controllo della corretta applicazione degli stessi.

A maggior tutela sia dei lavoratori (soci e dipendenti) che delle cooperative stesse, vi informiamo che gli OdV sono già stati dotati di proprio indirizzo mail [odv@auroradomus.it](mailto:odv@auroradomus.it) e [odv@colser.com](mailto:odv@colser.com) a cui tutti voi potete rivolgervi, per segnalare problemi inerenti le materie suesposte. Ogni messaggio è vincolato ad assoluta riservatezza- verrà attentamente esaminato dall’Organismo, per gli interventi del caso. Qualora voleste inviare segnalazioni anonime vi preghiamo di scrivere all’attenzione dell’ “organismo di Vigilanza” direttamente presso la sede di Parma.



# Rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale della Cooperazione Sociale

Le feste natalizie portano con se la notizia del rinnovo



Nel pomeriggio del 16 dicembre, a Roma, è stato siglato l'accordo per il rinnovo del CCNL delle Cooperative sociali da Federsolidarietà-Confcooperative, Legacoopsociali e AGCI-Solidarietà per le Centrali Cooperative e dalle organizzazioni sindacali FP-CGIL, FP-CISL e Fisascat-CISL, FPL-UIL. «L'accordo prevede interessanti innovazioni sulla parte normativa che ne fanno uno strumento aggiornato alle novità del mondo del lavoro che si sono susseguite sul versante della struttura della contrattazione».

È il primo CCNL che prevede **l'istituto dell'apprendistato aggiornato al nuovo Testo Unico (D.Lgs.167/2011)**. Il nuovo CCNL - che ha **durata triennale e scadrà, quindi, il 31 dicembre 2012** - prevede un **aumento medio retributivo a regime di 70 €** (riferiti alla posizione economica C1, ex 4° livello) articolato in tre tranches:

- gennaio 2012 = 30 €€
- ottobre 2012 = 20 €
- marzo 2013 = 20 €

Non ci sarà recupero economico per il 2010 e il 2011 e il prossimo CCNL produrrà effetti economici a partire dal 1° maggio 2013.

Viene **rafforzato il secondo livello di contrattazione**; l'intesa prevede nuovi indicatori per la definizione dell'ERT e un elemento economico di garanzia (ERG) di 110 € a valere per tutto il periodo di vigenza contrattuale, per quei territori che non avvieranno la contrattazione integrativa. In caso di cambi di gestione e a prestazioni richieste

e risultanti dal capitolato d'appalto invariate, ai lavoratori saranno garantiti i livelli retributivi, ivi compresi gli scatti di anzianità maturati.

A decorrere dal **1° maggio 2013**, l'intesa prevede anche **l'istituzione di un fondo per la sanità integrativa** con un importo mensile pro-capite di 5 € a carico delle cooperative. In futuro, la protezione sociale integrativa diventerà sempre più importante, era per questo indispensabile iniziare a gettare le basi per impostare un sistema di tutele per i lavoratori delle cooperative sociali.

*“In questo momento di grande preoccupazione e di difficoltà per l'intero Paese - ha commentato il presidente di Federsolidarietà **Giuseppe Guerini** - il messaggio forte che viene dalla cooperazione sociale è che non è accettabile che le difficoltà della crisi e dell'economia si riversino sulle spalle dei lavoratori con contratto di lavoro dipendente; l'impegno dei soci e la dignità del lavoro sono un valore che, a maggior ragione nei momenti di difficoltà, le cooperative devono tutelare”.*

Il settore della cooperazione rappresenta un grande sistema di servizi alla persona e di sostegno al welfare oggi messo in crisi dai pesanti tagli intervenuti negli ultimi anni e si riparte dal rinnovo contrattuale con l'aspettativa di continuare a muoversi all'interno di un sistema di regole anche perché alla crisi che rende il momento estremamente difficile e il mercato particolarmente aggressivo si assommano la scandalosa e illegale alterazione della concorrenza perpetrata dal dumping contrattuale e il malcostume perdurante delle gare al massimo ribasso.

Proprio nella consapevolezza che l'attuale fase di crisi del Paese e l'impatto che essa produce in modo diversificato sulla tenuta della spesa dei servizi e sui bilanci degli Enti locali potrebbe determinare, nella fase applicativa del nuovo CCNL, situazioni di evidente difficoltà di tenuta economico-finanziaria per alcune cooperative e/o territori, le parti hanno ritenuto utile prevedere la possibilità di ricorrere a percorsi di gradualità concordata.

I NOSTRI APPROFONDIMENTI



# Cristina Bazzini nel CdA della Banca di Credito Cooperativo di Parma

*Fra pochi mesi la Banca sarà operativa a tutti gli effetti*



Si è svolta martedì 20 dicembre, l'assemblea dei soci che ha portato alla costituzione di Banca di Parma - Credito Cooperativo (Bcc). L'istituto di credito ha un capitale sociale di 4.108.400 euro, sottoscritto da 1.119 soci. Eletto presidente Alfredo Alessandrini, già presidente del Comitato promotore che ha portato alla costituzione della banca. Vicepresidente è Pier Luigi Casa, già membro del consiglio promotore. Il Consiglio d'Amministrazione vede la presenza della **Presidente del nostro Gruppo Cooperativo Cristina Bazzini** e di Leonardo Cassinelli, vicepresidente di Confartigianato Imprese Apla Parma, Roberto Catelli, presidente di CFT spa, Antonio Costantino, presidente di Proges, Enzo Malanca, direttore di Ascom, Elisabetta Montali amministratore unico di Irce spa e Rinaldo Sassi, amministratore delegato di Scouting spa. Ora si attende la decisione finale della Banca d'Italia che avrà il compito di dare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e quindi all'apertura della prima filiale di Banca di Parma - Credito Cooperativo. Il nuovo istituto di credito dovrebbe essere operativo entro metà 2012.

## Nominati i rappresentanti SA 8000 per i lavoratori COLSER

*Lavoreranno per far crescere l'Etica della Cooperativa*



Sono Rachida Beziga e Tiziana Ferrari i **“Rappresentanti dei lavoratori COLSER per la normativa SA 8000”**. Questa norma si riferisce alla Responsabilità Sociale ed all'Etica di Impresa e prevede un ruolo molto importante per i Rappresentanti eletti. Le due lavoratrici elette sono state nominate dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali di COLSER. Lo standard SA 8000 stabilisce che ciascuna organizzazione riconosca l'importanza del dialogo al proprio interno ed assicuri che tutti i lavoratori abbiano il diritto di rappresentanza per discutere con la Direzione le tematiche legate alla SA 8000. Il ruolo del Rappresentante dei lavoratori per la SA 8000 è distinto e diverso dal ruolo del Rappresentante Sindacale e dal Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza. Il Rappresentante dei lavoratori per la SA 8000 infatti ha il compito di:

- comunicare e discutere con i lavoratori problematiche legate alla SA 8000;
- collaborare con l'azienda nella gestione delle segnalazioni e reclami provenienti dai lavoratori;
- essere l'interfaccia tra i lavoratori e la Direzione su tutte le tematiche connesse ai requisiti normativi;

- partecipare al Riesame della Direzione;
- essere informato sui risultati degli audit effettuati dall'Organismo di certificazione;
- essere aggiornato sullo stato di attuazione di eventuali azioni correttive o azioni di miglioramento che l'azienda ha attivato.

I Rappresentanti dei lavoratori nominati sono contattabili via mail all'indirizzo: [cassettdelleidee@colser.com](mailto:cassettdelleidee@colser.com) o via posta alla segreteria della sede centrale all'attenzione della cassetta delle idee.

Si ricorda che ciascun lavoratore è libero di inoltrare i reclami anche all'Organismo di Certificazione “CISE” al seguente indirizzo [info@lavoroetico.it](mailto:info@lavoroetico.it) (tel. 0543 38214) e al SAAS [saas@saasaccreditation.org](mailto:saas@saasaccreditation.org).

## Solidarietà alla popolazione Ligure e Toscana colpita dalle alluvioni

*Il Gruppo Cooperativo contribuisce ad una raccolta fondi*

Confcooperative, Legacoop e AGCI, unitamente alle segreterie di CGIL, CISL e UIL, di fronte alla drammaticità delle situazioni determinate dalle alluvioni che hanno colpito il territorio Ligure e Toscano nel mese di Novembre, hanno deciso congiuntamente di promuovere un impegno di solidarietà nei confronti delle popolazioni così duramente colpite.

**A tale scopo è stato attivato un “Fondo di intervento a favore delle popolazioni della Liguria e della Toscana”, nel quale far confluire contributi da parte delle cooperative e dei loro soci.**

Il Gruppo Cooperativo confermando la sua vocazione per la solidarietà e per l'attenzione alle emergenze sociali, ha deciso di contribuire al successo dell'iniziativa donando la cifra di 5000 Euro.





# Il Gruppo cooperativo in musica

## Consigli per alcuni ascolti di qualità

### Area Anziani suggerisce

#### Buckley Jeff - Grace (1994)

Dopo una gavetta tra i club parigini e americani, Jeff Buckley (figlio del grande Tim Buckley) decide, non senza qualche timore reverenziale, di registrare il suo primo disco GRACE. L'album, ispiratissimo e zeppo di fascino e spiritualità, è composto da dieci canzoni, sette delle quali composte da Buckley, mentre tre sono cover ("Lilac Wine" di Sarah Vaughan, "Corpus Christi Carol" di Benjamin Britten e la lenta ed emozionante "Hallelujah" di Leonard Cohen).

### Area Giovani suggerisce

#### Bruno Mars - Doo-wops & hooligans

"Doo wops & hooligans" è l'album d'esordio di Bruno Mars, produttore e autore hawaiano di successo di soli venticinque anni che ha già all'attivo un curriculum che certa gente se lo sogna in una vita. Ecco allora perché parlare di un album pop, diventa un'operazione quasi filologica di ricostruzione di un concetto assodato che dovrebbe suonare circa come "pop uguale facile", ma che tanto facile non è. Ed ecco che tra le note spuntano pezzi come il ricercato "Grenade" dai ritmi r'n'b/sou e il furbo "Just the way you

### Area Servizi suggerisce

#### Leonard Cohen - Old Ideas

Leonard Cohen a 77 anni torna a fare musica e non faceva un disco così bello dagli anni Settanta.

Viene tutto assolutamente naturale a quest'uomo elegante che non è un cantante ma un poeta, forse un guru o un incantatore di serpenti.

Si è liberato dall'ingombro di quei suoni sintetici, goffi e demodè che avevano appesantito tutta la sua produzione successiva per distillare ancora una volta, dai suoi quaderni di appunti e disegni (riprodotti nel bel libretto di "Old ideas") dai quali ricicla,

### Area disabili suggerisce

#### Adele - Live at The Royal Albert Hall

Non vi è dubbio che Adele sia stata la grande sorpresa discografica del 2011 e che "21" sia, a prescindere, uno dei dischi più importanti dell'anno. Perché a volte i numeri rendono superflua qualsiasi critica e questo è precisamente uno di quei casi. "Live at the Royal Albert Hall" cristallizza e sublima il momento di grazia di una ragazza inglese che ha molte carte in regola per scrivere pagine e canzoni importanti nel prossimo futuro. C'è solo da capire se vorrà irruvidire testi e suoni ed essere una soul star alla Amy Winehouse oppure se scegliere di raccogliere l'eredità di un'icona come Barbra Streisand raffinando ul-

teriore direttamente al cuore la sua voce e la padronanza con cui riesce a passare da toni acuti a timbri più baritonali senza il minimo sforzo apparente.

Nel 1997 Jeff trova la morte tra le acque del Mississippi. GRACE è il testamento che ci ha lasciato. Un capolavoro con tutta probabilità tra i migliori dell'ultimo decennio.



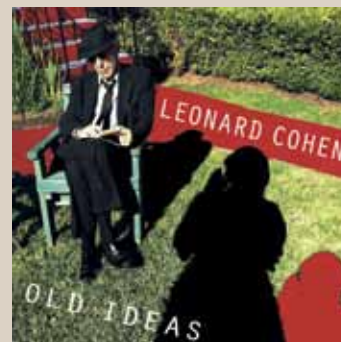
are" fino a "Our first time" che ha addirittura fatto scomodare Michael Jackson come termine di paragone.

Un cd che ha avuto un grandissimo successo in America e che conferma le capacità di Bruno Mars, non solo come ottimo produttore di se stesso, ma anche come talentuoso musicista in grado di scrivere dei buoni pezzi pop e per di più commercialmente validi, che non fa mai male.



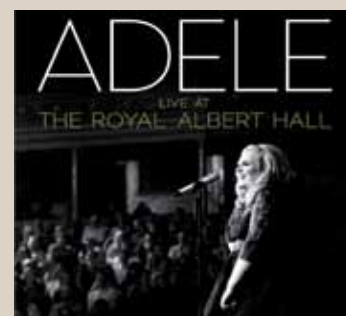
certo, "vecchie idee", un ricco zibaldone di scritti e di pensieri sui grandi temi di sempre. Vita, sesso, religione, relazioni umane e - soprattutto, stavolta - morte. Con una grazia, un'autoironia, una leggerezza e un senso estetico che non hanno paragoni perché - lo ha spiegato lui stesso qualche mese fa - "se proprio bisogna esprimere

la grande, inevitabile sconfitta che attende ognuno di noi, bisogna almeno farlo rimanendo entro gli stretti confini della dignità e della bellezza". Ed è un invito irresistibile.



teriormente il suo repertorio. Discorsi del tutto sterili, ma come la si voglia girare siamo in presenza di un talento raro.

In "Live at the Royal Albert Hall" è riportata la sera del 22 settembre 2011 dove racconta e dove si racconta; dalla sentita dedica alla mamma di una delle sue canzoni preferite ("Lovesong" dei Cure) alla commozione sino alle lacrime quando il pubblico la sostituisce intonando all'unisono "Someone like you". Un cd che mettere in circolo emozione e buone vibrazioni.



# 5.000

**PERSONE AL CENTRO  
ORGOGLIOSI  
DI CRESCERE.  
INSIEME**

Gruppo Cooperativo Servizi e Sociale COLSER - Auroradomus



GRUPPO COOPERATIVO COLSER - AURORADOMUS  
Via G. Soncino, 35A - 43126 Parma - [www.colser.com](http://www.colser.com) - [www.auroradomus.it](http://www.auroradomus.it)